

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2019

## NAZIONALE

AVVENIRE	28/08/2019	2	<a href="#">A voi la parola - Il terremoto del 2016 e l'impaccio delle complicazioni normative</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	4
AVVENIRE	28/08/2019	11	<a href="#">Terra dei fuochi, l'appello dei sindaci</a> <i>Antonio Averaimo</i>	5
AVVENIRE	28/08/2019	11	<a href="#">Ad Asiago come sul ponte Morandi Così faremo esplodere le ceppaie</a> <i>Francesco Dal Mas</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	28/08/2019	27	<a href="#">Una pistola ad acqua per l'Amazzonia</a> <i>Gian Antonio Stella</i>	8
FOGLIO	28/08/2019	5	<a href="#">Non è "il polmone della Terra", non sta bruciando tutta e non è solo colpa di Bolsonaro</a> <i>Piero Vietti</i>	9
FOGLIO	28/08/2019	5	<a href="#">I roghi populistici in Amazzonia</a> <i>Maurizio Stefanini</i>	10
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	28/08/2019	13	<a href="#">Serve un asso all' agricoltura per contrastare il flagello = Serve un asso all' Agricoltura</a> <i>Tonio Tondo</i>	13
ITALIA OGGI	28/08/2019	18	<a href="#">Dopo la Xylella, il fuoco</a> <i>Mariangela Latella</i>	14
ITALIA OGGI	28/08/2019	26	<a href="#">Sisma, mancati tributi restituiti ai comuni</a> <i>Matteo Barbero</i>	15
LIBERO	28/08/2019	15	<a href="#">In parapendio sospeso nel vuoto a 2.500 metri</a> <i>Redazione</i>	16
MESSAGGERO	28/08/2019	13	<a href="#">Xylella, arriva il primo olio dagli ulivi anti-batterio = Xylella, arriva il primo olio dai super-ulivi anti batterio</a> <i>Carlo Ottaviano</i>	17
TEMPO	28/08/2019	15	<a href="#">Precipita con il parapendio Inglese salvata sul monte Grappa</a> <i>Redazione</i>	19
tgcom24.mediaset.it	27/08/2019	1	<a href="#">Roghi in Amazzonia, il Brasile rifiuta 20 milioni di dollari di aiuti dal G7</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	20
tgcom24.mediaset.it	27/08/2019	1	<a href="#">Roghi Amazzonia, Brasile: "Non accetteremo limitazioni sovranità"</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2019	1	<a href="#">Maltempo, allerta gialla su Piemonte, Sardegna, Marche e Umbria</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2019	1	<a href="#">Terremoto di ML 3.5 a Cittareale (RI)</a> <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2019	1	<a href="#">Bobbio (PC), cade e sbatte la testa lungo il fiume Trebbia. Soccorso dal Cnsas</a> <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2019	1	<a href="#">Maltempo di maggio in Veneto, Regione chiede 27,5 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2019	1	<a href="#">Incendi in Amazzonia, Bolsonaro rifiuta i 20 milioni stanziati dal G7 e attacca Macron</a> <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2019	1	<a href="#">Saer, trovata l'anziana dispersa nel reggiano</a> <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2019	1	<a href="#">Scossa di magnitudo 4 vicino ad Atene</a> <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2019	1	<a href="#">Liberati tutti i cetacei dal `lager delle balene` in Russia</a> <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2019	1	<a href="#">Cupramontana (AN), al via il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile"</a> <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/08/2019	1	<a href="#">Circa 250 adesioni alla campagna plastic free del ministero dell' Ambiente</a> <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	27/08/2019	1	<a href="#">Allerta uragano negli Usa, arriva Dorian: punta Florida e Porto Rico alla velocità di 80 Km/h</a> <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	27/08/2019	1	<a href="#">Incendi: l' Africa brucia più dell' Amazzonia ma nessuno ne parla</a> <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	27/08/2019	1	<a href="#">Incendi in Africa, l' Angola non ci sta: "Non paragonateci al Brasile"</a> <i>Redazione</i>	34
meteoweb.eu	27/08/2019	1	<a href="#">Maltempo in Spagna, enorme tornado a pochi chilometri da Malaga: gravi danni a Campillos [VIDEO]</a> <i>Redazione</i>	35
meteoweb.eu	27/08/2019	1	<a href="#">L'ambiente è più malato di quanto si pensi: trovate per la prima volta microplastiche nell' incontaminato lago Tahoe</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2019

adnkronos.com	27/08/2019	1	<a href="#">Scossa nel reatino</a> <i>Redazione</i>	37
ansa.it	27/08/2019	1	<a href="#">Papa: "speranza, pace e riconciliazione" per il Mozambico - Oltretevere</a> <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	27/08/2019	1	<a href="#">Puerto Rico, allerta per uragano Dorian - Mondo - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	27/08/2019	1	<a href="#">Spagna: a Madrid caos per maltempo - Europa - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	27/08/2019	1	<a href="#">Usa: allerta uragano per Puerto Rico, arriva Dorian - Nord America - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	27/08/2019	1	<a href="#">Puerto Rico, allerta per uragano Dorian - Nord America - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	42
askanews.it	27/08/2019	1	<a href="#">Amazzonia, il Brasile rifiuta i 20 milioni offerti dal G7</a> <i>Redazione</i>	43
askanews.it	27/08/2019	1	<a href="#">Cambiamenti climatici, da faggio abruzzese un esempio di resilienza</a> <i>Redazione</i>	44
blitzquotidiano.it	27/08/2019	1	<a href="#">Terremoto a Rieti, scossa di magnitudo 3.8 avvertita dalla popolazione</a> <i>Redazione</i>	45
ilmattino.it	27/08/2019	1	<a href="#">Terremoto a Rieti: scossaavvertita anche ad Amatrice</a> <i>Redazione</i>	46
ilmattino.it	27/08/2019	1	<a href="#">Riscaldamento globale, il rapporto dell'ONU: aumenterà fame e migrazioni</a> <i>Redazione</i>	47
liberoquotidiano.it	27/08/2019	1	<a href="#">Scossa nel reatino</a> <i>Redazione</i>	48
quotidiano.net	27/08/2019	1	<a href="#">Brasile, le riprese aeree dell'Amazzonia distrutta dagli incendi - Esteri</a> <i>Redazione</i>	49
quotidiano.net	27/08/2019	1	<a href="#">Incendio Amazzonia, entra in azione l'esercito - Esteri</a> <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	27/08/2019	1	<a href="#">Amazzonia, Macron: "La nostra casa sta bruciando". Tutti contro Bolsonaro che invia l'esercito contro gli incendi</a> <i>Raffaella Scuderi</i>	51
repubblica.it	27/08/2019	1	<a href="#">Indonesia, l'annuncio del presidente: "Giacarta affonda, la nuova capitale sorgerà nel Borneo"</a> <i>Redazione</i>	53
corriere.it	27/08/2019	1	<a href="#">Terremoto, scossa avvertita ad Amatrice: Prima un boato</a> <i>Redazione</i>	54
corriere.it	27/08/2019	1	<a href="#">Veneto, parapendio nel vuoto a 2.500 metri: salvato il pilota</a> <i>Redazione</i>	55
huffingtonpost.it	27/08/2019	1	<a href="#">Il diluvio si abbatte su Madrid e trascina le auto per le strade</a> <i>Redazione</i>	56
ilmessaggero.it	27/08/2019	1	<a href="#">Allerta Protezione civile: break nell'estatetemporali sulle Marche. Ecco dove</a> <i>Redazione</i>	57
ilmessaggero.it	27/08/2019	1	<a href="#">Incendio di sterpaglie sul tratto urbano della A24 a Portonaccio, traffico rallentato</a> <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	27/08/2019	1	<a href="#">Incredibile nubifragio estivo a Madrid, strade come fiumi in piena</a> <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	27/08/2019	1	<a href="#">Brasile, le riprese aeree dell'Amazzonia distrutta dagli incendi</a> <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	27/08/2019	1	<a href="#">Castelli, allagamenti e paura per la pioggia: nel fango il Museo delle Navi a Nemi</a> <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	27/08/2019	1	<a href="#">Rieti, scossa di terremoto in città</a> <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	27/08/2019	1	<a href="#">Terremoto a Rieti di 3.5 avvertito ad Amatrice, prima un boato. Immediata replica di 2.4</a> <i>Redazione</i>	63
rainews.it	27/08/2019	1	<a href="#">Incendi in Amazzonia. Nella mappa Nasa la diffusione del monossido di carbonio in atmosfera</a> <i>Redazione</i>	64
statoquotidiano.it	27/08/2019	1	<a href="#">Roghi alla periferia di Carapelle, in azione i Vigili del Fuoco</a> <i>Redazione</i>	65
dire.it	27/08/2019	1	<a href="#">Incendi, l'Africa brucia più del Brasile: i roghi sono il triplo</a> <i>Redazione</i>	66
dire.it	27/08/2019	1	<a href="#">Amazzonia, Bolsonaro rifiuta gli aiuti del G7: "Non siamo colonia"</a> <i>Redazione</i>	67
dire.it	27/08/2019	1	<a href="#">Scossa di terremoto nel Centro Italia, magnitudo stimata tra 3.5</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-08-2019

ilfattoquotidiano.it	27/08/2019	1	<a href="#">Amazzonia in fiamme, "per sfruttare le risorse minerarie. Ma necessario aiutare contadini a prevenire incendi: cos'À li addestriamo da anni"</a> <i>Redazione</i>	69
ilfattoquotidiano.it	27/08/2019	1	<a href="#">Amazzonia in fiamme, il Brasile rifiuta l' aiuto del G7. Bolsonaro contro Macron: "Non siamo colonia"</a> <i>Redazione</i>	72
ilfattoquotidiano.it	27/08/2019	1	<a href="#">Maltempo a Madrid, auto e cassonetti trascinati e portati via dai fiumi d' acqua: le immagini</a> <i>Redazione</i>	74

## **A voi la parola - Il terremoto del 2016 e l'impaccio delle complicazioni normative**

*[Posta Dai Lettori]*

IL TERREMOTO DEL 2016 E L'IMPACCIO DELLE COMPLICAZIONI NORMATIVE Gentile direttore, tre anni fa dopo il terremoto di Amatrice, inizio del lungo sisma che ha sconvolto il Centro Italia appenninico, un amico mi disse: Invece di mandare dei geometri e degli architetti, dovrebbero mandare degli avvocati. Aveva ragione. Il capo della Protezione civile ci ricorda oggi che senza una normativa intelligente e "semplificante" non si può ricostruire. Le pratiche vengono inevitabilmente bloccate... Cesare Fedeli -tit\_org- A voi la parola - Il terremoto del 2016 e l'impaccio delle complicazioni normative

## Terra dei fuochi, l'appello dei sindaci

[Antonio Averaimo]

IN Terra dei fuochi, l'appello dei sindaci Lettera di 19 Comuni al governo: Ogni giorno nuovi incendi, siamo in piena emergenza ANTONIO AVERAIMO Napoli In Terra dei fuochi i roghi sono all'ordine del giorno, specialmente d'estate. Davanti alla nuova ondata di incendi che agosto ha colpito l'area tra le province di Napoli e Caserta, 19 sindaci hanno deciso di indirizzare una lettera-appello ai ministri Costa, Salvini e Trenta, tre degli esponenti del governo presenti nella cabina di regia per la Terra dei fuochi costituita a fine 2018. Ma non ci sono solo i roghi che da decenni devastano queste terre nella missiva dei primi cittadini di Aversa, Carinaro, Casal di Principe, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano d'Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, Sant'Arpino, San Cipriano, San Marcellino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano e Villa Literno. Un consistente capitolo della lettera è dedicato al ciclo dei rifiuti, secondo i sindaci strettamente collegato agli incendi. D'altronde, col blocco di numerosi impianti regionali che trattano i rifiuti e l'imminente chiusura per oltre un mese del termovalorizzatore di Acerra - l'unico in Campania - i disagi per il territorio rischiano seriamente di aumentare. Gli amministratori della Terra dei fuochi chiedono al governo una risposta coordinata, risoluta e tempestiva, tenuto conto che la questione rifiuti è strettamente connessa a quella dei roghi, e più in generale il tema della tutela dell'ambiente nelle nostre zone continua a rivestire i caratteri dell'emergenza. I sindaci lamentano i problemi connessi al blocco degli impianti per il trasferimento dell'umido, nonostante i prezzi enormi sostenuti per lo smaltimento, i rallentamenti per lo smaltimento del rifiuto indifferenziato, con alcuni impianti che stoccano gli ingombranti e i Raee che hanno comunicato settimane di chiusure, tutto con ripercussioni sulla raccolta. Ma la lettera non si limita alla denuncia: i 19 amministratori indicano anche possibili soluzioni ai problemi del loro territorio. Su tutte c'è la realizzazione degli impianti di compostaggio per l'umido - ancora al palo, nonostante siano previsti dal piano rifiuti della Regione Campania -, il compostaggio domestico e il compostaggio di comunità. Chiedono inoltre soluzioni strutturali per il rifiuto indifferenziato, fondi ad hoc per i Comuni in modo da far fronte ai maggiori oneri di smaltimento durante il periodo di chiusura del termovalorizzatore di Acerra, un maggior controllo del territorio e maggiori risorse per i comandi di polizia municipale al fine di evitare l'abbandono dei rifiuti e contrastare i roghi, infine azioni positive tese alla riduzione dell'utilizzo della plastica. La lettera giunge all'indomani di una partecipata fiaccolata contro i roghi tossici - l'ennesima di questa estate - tenutasi a Lusciano, cui hanno preso parte centinaia di persone. Per quanto riguarda la chiusura temporanea di Acerra, i sindaci ricordano che la Provincia di Caserta si è preparata trovando disponibilità ad al locare presso lo Stir di Santa Maria Capua Vetere i rifiuti indifferenziati che non potranno essere trasferiti nel termovalorizzatore. Tuttavia - sottolineano gli amministratori - preme rilevare che ciò comporterà, in ogni caso, un aumento dei costi che, alla fine, saranno sostenuti dai cittadini. Proprio ieri, intanto, è stato definito il piano della Regione Campania per lo stop del termovalorizzatore di Acerra, chiamato a rispondere a un fabbisogno di 82 mila tonnellate di frazione secca che per oltre un mese non potranno finire nell'inceneritore. Quarantamila tonnellate saranno evacuate fuori regione, le restanti 42 mila saranno destinate per un periodo non superiore a 90 giorni a depositi temporanei individuati a Casalduni, Caivano, San Tammaro, Polla e in aree ubicate all'interno degli Stir campani. Tanto quanto basta perché i Comuni coinvolti ribadiscano il loro "no" alle decisioni della Regione e delle società provinciali dei rifiuti. Nei giorni scorsi, quando era trapelata la scelta delle località in cui allestire i siti di stoccaggio temporanei, le comunità locali si erano fermamente opposte. In prima linea don Maurizio Patriciello, parroco di Caivano: Non ci tolgono il vecchio, ci danno il nuovo - commenta il sacerdote -. Noi qui vediamo solo roghi e immondizia. Ci sentiamo come condannati a morte. A centinaia per le strade per protestare contro i roghi. Pronto il piano della Regione per lo stop del termovalorizzatore di Acerra. Rifiuti anche a Caivano. Don Patriciello: Noi, condannati a morte è JUI -tit\_org- Terra dei fuochi, appello dei sindaci

## Ad Asiago come sul ponte Morandi Così faremo esplodere le ceppaie

[Francesco Dal Mas]

Ad Asiago come sul yìĩ à Morandi Così faremo esploc ere le ceppale FRANCESCOTALMAS\_\_\_\_\_ Asiago (Vicema) Dal ponte Morandi di Genova ai lanci di Roana, sull'Altopiano di Asiago. Danilo Coppe - ormai soprannominato "Mister Dinamite" - darà fondo alla sua esperienza di "esplosivista" per bonificare i boschi schiantati. Sono passati dieci mesi da quando, tra il 20 ed il 30 ottobre, la tempesta Vaia ha scarnificato 41 mila ettari di foreste, abbattendo 14 milioni di alberi. Già all'indomani le imprese forestali erano al lavoro per liberare almeno le strade; sull'altopiano dei 7 Comuni la pulizia è avanti. Così lassù, in Val Visdende, sul confine con l'Austria. Una parte consistente del legname è già in Ciña. Ma i fianchi delle montagne, quelli con pendenze addirittura dell'85%, restano "prigionieri" di tronchi inafferrabili e di ceppale che rischiano di piovere a valle, su strade e case. Ecco perché il professor Raffaele Cavalli, direttore del Dipartimento di Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'università di Padova, incaricato dalla Regione Veneto di provvedere alla pulizia, vuoi tentare un esperimento con Coppe. Polverizzare alberi e ceppale con l'esplosivo. Se lo si può fare in una situazione complessa come quella di Genova, perché non in una montagna in parte deserta? Proviamoci ha detto Coppe. 114 settembre, a Roana, la prima simulazione. Userò mini cariche di dinamite, da 10, 20, 30, 40, al massimo 50 grammi - ci spiega l'ingegnere geominerario -. Questo è l'esplosivo più adatto in ambienti di montagna, anche quello più compatibile con la natura. Frantumeremo le ceppaie, una ad una, oppure ammucchiandole. Segheremo i tronchi, la dove si deciderà di conservarli quasi interi, oppure li ridurremo in polvere. L'esplosivo, l'Altopiano sa bene cosa sia, fin dalla Prima guerra mondiale, purtroppo. Ma, come tanti montanari fanno, è anche pericoloso. No, non bombarderemo tutti i boschi, ma tranquillizza Coppe - interverremo in quelle particolari situazioni dove non potranno penetrare i mezzi meccanici. E dove il forestale con la motosega rischia solo di incorrere in un incidente. Più di 8 milioni i metri cubi di legname finito a terra. Dappertutto non si può intervenire - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Giampaolo Bottacin- Ci sono anche dei casi in cui è saggio lasciare che piante e ceppaie marciscano per conto proprio. Ma liberare dagli schianti i pendii che scendono su case e strade, ancorché protette da barriere, è un dovere per la sicurezza. Molte sono anche le piante che si trovano in condizione di tensione: incastrate tra altre schiantate al suolo che potrebbero, una volta tagliate, provocare un effetto leva, spiega Coppe. La Regione, in ogni caso, deciderà dopo le simulazioni dei primi di settembre. E farà anche un po' di conti: i costi, infatti, sono elevati. Ma i conti sono anche ambientali, asserisce Luigi Bombassei De Bona, di Auronzo, ai piedi delle Tré Cime di Lavaredo. Non è un ambientalista, ma un perito balistico esplosivista. Bombassei non è contrario a questa metodologia, ma raccomanda prudenza. Anzitutto perché sull'Altopiano e su altre montagne intorno è da considerarsi la probabile presenza di ordigni bellici risalenti al primo conflitto mondiale. Inoltre, pur utilizzando esplosivi a base di azoto, questi sarebbero attivati da un detonatore con all'interno metalli pesanti e nocivi (azotidrato o stimato di piombo) e pentrite che, vista la quantità di microcariche (migliala), sono un fatto da considerare. E anche lo stesso azoto presenta comunque delle problematiche, sia sulla salute che sull'ambiente. A partire dal bestiame, fa notare ancora Bombassei. Sono aspetti che stiamo considerando con la massima attenzione assicura Coppe. E, d'altra parte, se abbiamo portato a compimento un'opera come quella della demolizione del Ponte Morandi, ritengo che siamo nella capacità di garantire anche cantieri così semplici. Cantieri che, per la verità, sono centinaia sulle montagne devastate da Vaia. In Veneto intanto stanno per partire, in questi giorni, lavori di messa in sicurezza di 245 siti valanghivi. Abbiamo stanziato, solo per questa voce - riferisce il presidente della Regione, Luca Zaia - 250 milioni. D'altra parte, abbiamo centinaia di chilometri di strade da salvaguardare e ben 600 abitazioni. Regione e Università di Padova chiamano il "Mister Dinamite" di Genova, Danilo Coppe, sull'Altopiano ferito dalla tempesta dello scorso ottobre: Con le microcariche eliminerò le radici dai pendii. I dubbi degli ambientalisti

I numeri del disastro e il progetto "alternativo" 14 milioni Gli àlberi schiantati al suolo dalla tempesta Vaia lo scorso ottobre tra Veneto e Trentino (41 mila gli ettari perduti) 8 milioni I metri cubi di legname finito a terra, ehe è stato (e in parte lo è ancora) necessario sistemare e raccogliere Da10a50 I grammi di dinamite che l'esplosivista Danilo Coppe userà nelle microcariche poste sui; ceppi dei larici Una delle radici di un albero schiantato sull'Altopiano di Asiago e, accanto, il ceppo di un albero che è già stato tagliato e rimosso -tit\_org-

## Una pistola ad acqua per l'Amazzonia

[Gian Antonio Stella]

di Gian Antonio Stella - pistola ad acqua. Ecco cosa i | generosissimi leader della | generosissima comunità internazionale del G7 riuniti a Biarritz, mossi dal cuore d'oro, hanno deciso di regalare al Brasile per aiutarlo nella guerra necessaria per arginare gli incendi in Amazzonia: una pistola ad acqua. E per quanto Jair Bolsonaro sia insopportabile quando spara battute demenziali, fascistoidi o machiste come quella dell'altro giorno contro Brigitte Macron, è impossibile dargli torto: quei 20 milioni di dollari stanziati sono una cifra ridicola e umiliante rispetto alla gravità del problema che minaccia il pianeta intero. Sapete quanto costa un solo Canadair per combattere i roghi di boschi e foreste? Un Tuttifrutti Una pistola ad acqua per l'Amazzonia Viking Air 415 prodotto dai canadesi ed entrato in servizio a partire dal 1993, lungo 19,8 metri con un'apertura alare di 28,6 e in grado di sganciare gavettoni da oltre 100 litri alla volta, costa nuovo quasi 28 milioni di dollari. Un buon usato una ventina. In Italia, dove in questo caso siamo messi meglio di altri, ne abbiamo tra vecchi e nuovi 19. Eppure come è notocerti momenti non bastano. Soprattutto in Sardegna. E 20 milioni di euro (pari al regalino di Biarritz) sono stati spesi l'anno scorso soltanto per il primo simulatore di volo al mondo per l'addestramento dei piloti. Fate voi i conti: per proteggere la foresta amazzonica che secondo il Wwf internazionale copre un'area di 6,7 milioni di chilometri quadrati (pari a 22 volte l'Italia, 279 volte la Sardegna) e si estende su nove Stati e custodisce un quinto di tutta l'acqua dolce del pianeta ed è abitata da 350 popolazioni indigene e ospita una varietà immensa di specie animali e vegetati, noi del G7 regaliamo il costo di un Canadair di seconda mano. Sinceramente: da vergognarsi. È una cifra che umilia il Brasile ma prima ancora che sette Paesi che, secondo il Fondo Monetario Internazionale, rappresentano un Pii complessivo superiore ai 39 mila miliardi di dollari. E non è neppure la prima volta. Dieci anni fa, al G8 dell'Aquila, quegli stessi Grandi stabilirono di aprire il portafoglio per aiutare finalmente l'Africa. E se ne vantavano nella conferenza stampa finale. Fatti i conti si trattava di 43 centesimi al mese per ogni abitante del continente nero. -tit\_org- Una pistola ad acqua per Amazzonia



## Non è "il polmone della Terra", non sta bruciando tutta e non è solo colpa di Bolsonaro

[Piero Vietti]

Non è "il polmone della Terra", non sta bruciando tutta e non è solo colpa di Bolsona Roma. Con una serie di tweet feroci prima e con alcune dichiarazioni del capo del suo staff dopo, il presidente del Brasile Jair Bolsonaro ha fatto sapere di volere rifiutare gli oltre 22 milioni di dollari promessi dal G7 per aiutare il suo paese a combattere gli incendi che stanno colpendo l'Amazzonia (salvo poi ritrattare). Bolsonaro ha attaccato Emmanuel Macron dicendo che l'obiettivo del presidente francese è in realtà quello di proteggere l'agricoltura francese dalla concorrenza brasiliana, nascondendo le sue intenzioni dietro all'idea di un'alleanza dei paesi del G7 per salvare l'Amazzonia, "come se fossimo una colonia o una terra di nessuno". Da giorni assistiamo all'allarme sui roghi che stanno consumando la più nota foresta pluviale del pianeta, i social network sono invasi da immagini e numeri che raccontano il disastro ambientale in atto. Celebrità del mondo della musica e dello sport, ambientalisti, politici e attivisti vari attaccano il sovranista Bolsonaro piangendo la distruzione del "polmone del pianeta". Cristiano Ronaldo, Madonna, Greta Thunberg e Macron hanno postato foto di foreste in fiamme che non erano l'Amazzonia (ma nessuno ha parlato di fake news pilotate per ottenere consensi), e tutti ricordano che la foresta sudamericana "produce il 20 per cento dell'ossigeno del pianeta". Come per ogni emergenza che si rispetti, poi, "non si è mai visto nulla di tutto ciò". Non esattamente. Come ha spiegato il Guardian nei giorni scorsi, ed è stato ribadito da diversi esperti, la foresta amazzonica produce meno del 6 per cento dell'ossigeno necessario alla Terra. Non solo: uno dei massimi esperti mondiali di Amazzonia e nome di punta del panel di esperti dell'Onu che studia i cambiamenti climatici, lo scienziato Dan Nepstad, ha spiegato a Forbes che "la foresta produce molto ossigeno, ma altrettanto ne producono i campi coltivati e i pascoli". Il mondo non si sta deforestando, anzi: nella sola Europa c'è molto più verde rispetto a un secolo fa. Allo stesso modo, spiega ancora Nepstad, l'allarme sul numero degli incendi di questa estate in Amazzonia è fortemente esagerato, essendo di poco superiore alla media degli ultimi dieci anni. Anche la Nasa lo conferma: il numero degli incendi di queste settimane è in linea con la media degli ultimi quindici anni. Se si prende poi la sola zona del Rio delle Amazzoni, quella cioè prettamente brasiliana, il numero di incendi registrato al momento è inferiore a quello registrato in sei degli ultimi dieci anni nello stesso periodo. Gli incendi vanno spenti, la situazione è certamente grave, ma non così diversa da quella di altre estati. Eppure la mobilitazione è globale, oltre che grossolana nei toni e nelle accuse al presidente brasiliano: sembra che da un momento all'altro la foresta amazzonica possa scomparire. Ma negli anni Novanta e fino a metà del primo decennio di questo secolo la deforestazione procedeva molto più spedita. E' poi diminuita del 70 per cento, per crescere leggermente negli ultimi anni: a oggi l'80 per cento dell'Amazzonia è ancora lì, e comunque per il 50 per cento è protetta per legge dalla deforestazione. Come per molti eventi distanti, però, è la narrazione che se ne fa che colpisce chi legge o ascolta le notizie sui roghi in Sudamerica, i media ingigantiscono, semplificano, e se possono attaccare il nemico sovranista lo fanno senza preoccuparsi di verificare tutto. Un esempio: la Bbc ha attribuito il fumo presente su San Paolo agli incendi, dimenticando che si trova a più di 3.500 km dal bacino amazzonico e che invece dal Paraguay alla costa atlantica fino a ridosso della città bruciano le stoppie delle coltivazioni. Nessun negazionismo, gli incendi ci sono e l'approccio di Bolsonaro al problema non ne facilita la soluzione. Il tic ambientalista è però un rifugio facile, tanto che non ci cascano solo i vip sui social network. Da due giorni l'Osservatore Romano dedica la sua prima pagina all'Amazzonia, facendo passare la salute della foresta pluviale come la cosa che sta più a cuore al Papa. Che all'Angelus di domenica ne ha invece appena accennato. Ma le crisi ambientali si portano troppo bene per non essere indossate. Piero Vietti -tit\_org- Non è il polmone della Terra, non sta bruciando tutta e non è solo colpa di Bolsonaro

## I roghi populistici in Amazzonia

[Maurizio Stefanini]

I ROGHI POPULISTI IN AMAZZONE In Brasile e Bolivia è la cattiva politica "per il popolo" a soffiare sugli incerti di Maurizio Stefanini Il disastro dell'Amazzonia? E' colpa di una infernale combinazione tra governi populistici e gli interessi di Pechino, che spingono a distruggere la selva per ampliare la frontiera agricola e rifornire la Cina. Attualmente soprattutto di soia e di carne, e in prospettiva anche di altri prodotti. Nel Brasile di Bolsonaro come nella Bolivia di Evo Morales. Solo che, siccome Evo Morales si è costruito a livello internazionale questa immagine di uomo di sinistra difensore della Madre Terra, contro Bolsonaro arrivano proteste da tutto il mondo; contro lui no. Il risultato è che la Bolivia sta deforestando a un ritmo cinque volte superiore del Brasile. Giusto protestare contro Bolsonaro, ma più ancora bisogna protestare contro Evo Morales". A fare la denuncia è Cecilia Requena Zarate: docente universitaria, candidata per il Senato alle prossime elezioni boliviane, e soprattutto una delle esponenti storiche più note dell'ecologismo in Bolivia. "In prima linea da almeno trent'anni", tiene a ricordare al Foglio. Inizia dunque a spiegare il problema da un punto di vista tecnico. "Quella che in spagnolo chiamiamo 'rozaquem' è una tecnica di coltivazione molto antica, che i popoli indigeni stessi dell'Amazzonia usano da millenni. Si brucia un pezzo di foresta, e nello spazio ripulito si coltiva. Gli indios erano però pochi in un territorio immenso, e dopo qualche anno si spostavano da un'altra parte. Così la selva aveva il modo e il tempo di rigenerarsi". In effetti è un tipo di tecnica agricola che usano popoli indigeni non solo in Amazzonia ma anche in altre parti del mondo. In inglese è definita "shifting cultivation": l'agricoltura che si sposta. Lo spagnolo "roza yquea" significa "sarchia e brucia", mentre in italiano esiste un termine tecnico di etimo incerto: debbio. Il problema, però, è che questo sistema in Amazzonia lo utilizza oggi il grande agrobusiness: su larga scala, e senza spostare periodicamente le coltivazioni. E così la selva è distrutta in modo permanente. Come ci spiega Cecilia Requena Zarate, "in realtà non si tratta di un sistema più economico di altri sistemi che richiedono ad esempio meccanizzazione. Per non parlare di altri sistemi ad ancora meno impatto che sta cercando di diffondere la Fao, come quello che in spagnolo è chiamato 'labranza zero'". In inglese, "sod seeding": semina su terreno non lavorato. "Però la 'rozaquem' è più semplice, e sopra tutto si basa sull'inerzia culturale. La gente è abituata a un certo modo, e non vuole fare la fatica mentale di apprendere altri tipi di approccio che potrebbero essere anche più redditizi, e rispetterebbero la selva". Bruciando l'Amazzonia, dunque, in questo momento si apre il terreno soprattutto per coltivare soia e produrre carne. "La palma da olio asiatica non è ancora arrivata, ma può arrivare da un momento all'altro. La domanda cinese è una domanda senza fondo di fronte alla quale non tiene niente". L'analisi che stanno facendo in questo momento i media europei è sull'effetto Bolsonaro". In questa chiave Macron ha pure investito il G7. Ma i giornali latino-americani si stanno invece soffermando sulle foto dallo spazio che mostrano un'area di Bolivia in fiamme quasi più vasta di quella brasiliana: per non parlare di aree di Perù, Ecuador e Paraguay. Dopo che Bolsonaro aveva infine deciso di mandare le Forze Armate a fronteggiare le fiamme domenica anche Evo Morales ha ammesso che è in corso un'emergenza, accettando l'aiuto internazionale e sospendendo la sua campagna elettorale. "Sì, ma per anni ha attaccato ecologisti e ambientalisti, peggio di Bolsonaro. Con lui presidente, la coca ha iniziato a essere coltivata in ben sei parchi nazionali", denuncia Cecilia Requena Zarate. "Al di là delle loro ovvie differenze, su questo punto il populista di destra Bolsonaro e il populista di sinistra Morales si assomigliano molto. Bolsonaro è appoggiato dalla grande agroindustria. Morales era un sindacalista cocalero la cui base tradizionale erano i piccoli contadini delle Terre Alte, ma da un po' di tempo le Terre Alte hanno cominciato a votargli contro. In particolare i Dipartimenti di La Paz e Cochabamba, in passato suoi roccaforti. Morales si trova in una fase difficile, perché la Costituzione gli vietava di ricandidarsi una quarta volta. Lui ha indetto un referendum per modificarla, lo ha perso, ma il Tribunale costituzionale ha detto che poteva candidarsi lo stesso, perché il divieto avrebbe costituito una violazione al suo 'diritto umano' all'elettorato passivo. Ha bisogno di appoggi,

e allora si è riappacificato con la grande agroindustria delle Terre Basse dell'est, che in passato gli erano state ostili. In particolare nei Dipartimenti di Santa Cruz e Beni, limitrofi col Brasile, dove c'era stata addirittura una forte repressione nei confronti dell'opposizione locale, accusata di separatismo. In più ha fatto una riforma agraria clientelare che ha distribuito terre forestali ai sostenitori del governo, dando poi loro il diritto a bruciare la selva". Altra spiegazione tecnica: "In passato la selva era foresta in tre modi. Primo: l'esistenza di aree protette. Non era un sistema perfetto, ma a qualcosa serviva. Secondo: i territori comunitari di origine. Terzo: i piani del suolo che ne stabilivano la destinazione d'uso. Per l'allevamento, per l'agricoltura estensiva, per l'agricoltura intensiva, a vocazione forestale. Ma il 9 luglio Evo Morales ha emanato quel Decreto 3973 in base al quale i titolari di un diritto proprietario recentemente acquisito pur in terre a vocazione forestale sono legalmente autorizzati a smontare a fini di agricoltura e allevamento fino a 20 ettari a famiglia". E così hanno iniziato a bruciare a tutto spiano. "Molti di coloro a cui hanno dato questa concessione non sono neanche contadini. C'è un grave scandalo su almeno un migliaio di comunità fittizie che sarebbero state create in un paio di anni apposta per usufruire del permesso a deforestare. I record di deforestazione in Bolivia erano 350-400.000 ettari. Adesso siamo schizzati a un milione di ettari. E non abbiamo finito. Sta bruciando la Chiquitania: non un bosco amazzonico in senso stretto ma un bosco secco della conca amazzonica, nella zona dove stavano le Missioni dei Gesuiti. Brucia il Pantanal, al confine col Paraguay. Bruciano altre zone al nord e al sud. Sa cosa dice il vicepresidente Alvaro García Linera?". Ex-guerrigliero. Considerato un grande intellettuale di sinistra. "Sì, bell'intellettuale! Le sue frasi: 'la Bolivia ha diritto allo sviluppo, non possiamo fare i guardaboschi dei gringos'. 'La Bolivia ha troppi alberi'. 'Gli ecologisti sono contro lo sviluppo e l'eliminazione della povertà'. Probabilmente non le dice quando parla in Europa. "Comunque ci sono anche grandi interessi agroindustriali brasiliani che sono presenti anche in Bolivia. E così alla fine la deforestazione di Bolsonaro e quella di Evo Morales si saldano. La differenza è che mentre in Brasile si muove solo il grande capitale in Bolivia c'è un processo che potremmo definire di democratizzazione della produzione di soia. Un esercito di piccoli produttori, che però sulla deforestazione fanno blocco con i grandi". In Brasile è stato ammesso un aumento della deforestazione del 65 per cento in un anno. In Bolivia staremmo sul 300 per cento. "Hanno proclamato 'Difensore della Madre Terra' Evo Morales: io lo definirei piuttosto un ecocida!". La soia è anche uno dei fronti della guerra dei dazi tra Trump e Xi Jinping. Può essere la sua recrudescenza all'origine di questo boom della deforestazione in Bolivia e in Brasile? La Cifra cerca in America latina la soia che non vuole più comprare negli Usa? "Il fattore Cifra è un fattore di sempre maggiore importanza. La Cifra sta ora utilizzando l'America del Sud così come sta utilizzando l'Africa, risucchiandovi risorse naturali senza posa. Proprio in piena emergenza incendi il nostro ministro degli Esteri Diego Abadía annunciava tutto giulivo che la Bolivia inizia a esportare carne in Cifra. Non danno particolari, ma è un accordo tra due governi autoritari che fanno quello che gli pare in mancanza assoluta di trasparenza. La Cifra sta investendo da noi in maniera massiccia, è il nostro maggior creditore bilaterale, e i cinesi fanno traffici di tutto i tipi. Fanno attività mineraria distruggendo tutto, trafficano oro con circuiti collegati anche al traffico di persone, contrabbandano armi. Per loro la Bolivia o il Venezuela sono partner ideali, perché non ci sono controlli democratici. I crediti cinesi non sono come quelli della Banca Interamericana di Sviluppo, che chiedono il rispetto dei diritti umani, degli indigeni, dell'ambiente. Gabriela Zapata, la ex-compagna di Evo Morales che è stata condannata a 10 anni dopo un grave scandalo di malversazione, lavorava appunto per una impresa cinese. Le imprese cinesi vengono, prestano soldi, e il governo boliviano assegna loro senza licitazione i contratti sulle maggiori opere di costruzione e infrastruttura. Una volta ottenuto il contratto queste società lo subappaltano a imprese boliviane, pagandole poco. E impiegano massicciamente lavoratori cinesi di cui si dice che siano detenuti. Pagati anche loro poco, o forse addirittura non pagati, in condizioni di schiavitù. Ovviamente queste imprese cinesi si scontrano con i sindacati boliviani. Non è che da noi la tutela del lavoro sia mai stata un gran che, ma i nostri sindacati sono sempre stati molto combattivi. Questa alleanza strategica con un governo autoritario è terrificante, perché magari anche un'impresa italiana che investe in Bolivia può fare cose terribili, ma allora puoi sempre rivolgerti a un giornalista o a un

parlamentare italiano, e scatenare uno scandalo. Lo stesso se l'impresa è tedesca o statunitense. Ma che puoi fare con i cinesi? Stato e imprese in Cina sono la stessa cosa, ed è questo il modello che al nostro governo piace". Non solo la Cina, peraltro. Quasi a celebrare Chernobyl, il governo boliviano ha poco fa stipulato un importante accordo nucleare con Putin... "Ma certo! Putin, Cina, Iran, Erdogan, Maduro... Ai populistici basta che un governo sia autoritario per farli felici! In un paese che sarebbe un paradiso per le energie rinnovabili come la Bolivia, il governo ha firmato due trattati internazionali con la Russia, dandole l'esclusività per tutto quanto riguarda l'energia nucleare. Da notare che la Costituzione boliviana proibisce non solo la produzione, ma addirittura lo spostamento di materiale nucleare in territorio boliviano. Ma come per il divieto di rielezione questo regime agisce nell'illegalità più totale. Non hanno avuto il coraggio di annunciare una centrale nucleare, ma parlano di un centro nucleare con un reattore di ricerca, un impianto a raggi gamma per sterilizzare e un ciclotrone. Il tutto a El Alto: una città molto povera. Il ciclotrone dovrebbe stare vicino a un ospedale: non ci sta! Hanno annunciato per il futuro una centrale nucleare, ma una centrale nucleare richiede moltissima acqua, e El Alto è uno dei posti più aridi che si possa immaginare. Sta vicino al Lago Titicaca, ma non è che una centrale nucleare possa prendere acqua dal Titicaca! Questa vicenda non è molto facile da decifrare, a meno di non pensare all'uranio. La Bolivia ha uranio, anche se si tratta di un tema molto segreto. La mia ipotesi è che i due accordi servano solo a Putin a contrabbandare uranio senza registrarlo. Forse nell'interesse anche dell'Iran". Il presidente della Bolivia non riceve attacchi perché è a sinistra, ma è ugualmente populista e da lui il problema è catastrofico uguale il populista a destra Bokorano e il populista di sinistra Evo Morales si somigliano molto quando si tratta di bruciare la selva "La Bolivia ha troppi alberi, non siamo i guardaboschi dei gringos" dice il vicepresidente locale con fama di intellettuale Bruciare la foresta per produrre soia. La domanda cinese è una domanda senza fondo a fronte di una duale non tiene niente -tit\_org-

**Serve un asso all` agricoltura per contrastare il flagello = Serve un asso all` Agricoltura**

[Tonio Tondo]

SERVE UN ASSO ALL'AGRICOLTURA PER CONTRASTARE IL FLAGELLO di TONDO Solo la saggezza e il grande rigore costituzionale del presidente Mattarella hanno finora evitato il deragliamento della nostra Italia. Solo i richiami fermi e garbati hanno riportato alla responsabilità i protagonisti della crisi riottosi e spaventati anche dalla loro ombra. Eppure, mai come in questo periodo storico siamo esposti ai cambiamenti che ogni giorno incombono sul nostro agire e sul nostro destino. Soprattutto noi del Mezzogiorno e noi della Puglia, da sempre terre come scialuppe in un Mediterraneo crocevia di cambiamenti climatici, sociali, economici e politici. Proprio dalle terre che più stanno soffrendo dovrebbe salire una voce forte e pulita per chiedere comportamenti seri e una qualità politica radicale a tutti gli attori oggi sulla scena. Solo dalle comunità meridionali e pugliesi, con il dolore delle nostre famiglie frantumate, può nascere una "rivolta" morale profonda ed educativa contro una politica ridotta a un banale ed oscuro gioco di potere e di sottogoverno. Dovrebbe essere questa "rivolta" il nucleo di fondazione di una nuova opinione pubblica libera e in grado di assorbire i tanti che si sono ridotti alla semplice invettiva sui social. Numerose sono state le inchieste sui travagli e le rovine del Mezzogiorno. Giornalistiche e parlamentari. Letterarie e anche antropologiche. Guido Dorso (1892-1947), nella Rivoluzione meridionale, fece appello al popolo a seguire < i suoi figli migliori;. Gaetano Saivernini (1973-1957) ha sognato un'Italia federalista fondata sul

SALENTO/L'abbandono delle coltivazioni aggiunge danno a danno

## Dopo la Xylella, il fuoco

*Roghi tra gli ulivi secchi, a rischio 30 mila ettari*

[Mariangela Latella]

SALENTO/Uabbandono delle coltivazioni aggiunge danno a dann Dopo la Xylella^ il fuocc Roghi tra gli ulivi secchia a rischio 30 mila ettav DI MAMANGELA LATELLA La Puglia brucia. Negli stessi giorni in cui si consuma il disastro ambientale dei roghi in Amazzonia, un analogo dramma, sia pure in misura ridotta, brucia il tacco dello Stivale. A causa dell'abbandono degli uliveti colpiti da Xylella, le piante rinsecchite diventano distese di stoppie e legna da ardere che prendono fuoco per un nonnulla. Detta così sarebbe una storia quasi tipica del Sud Italia abituato agli incendi estivi legati alla canicola e a qualche banale disattenzione, come abbandonare una sigaretta accesa ai margini di un terreno brullo. In realtà, in Puglia si tratta di 30 mila ettari di uliveti completamente secchi e abbandonati, esposti al rischio roghi in costante aumento posto che, per Coldiretti, il contagio viaggia alla velocità di 2 km al mese. Cinquanta sono gli ettari già andati a fuoco secondo i vigili del fuoco. Ma per l'Arif, l'agenzia regionale per le attività irrigue e forestali della Puglia, le supernci coinvolto sono di 180 ettari. È una stima prudenziale, spiega Luca Lazzaro, presidente di Confagricoltura Puglia, ma il dato definitivo lo avremo a fine estate. Il pericolo dei roghi è aggravato dalle lungaggini dell'applicazione del decreto emergenze agricole che, anche per via della caduta del governo, è rimasto arenato nella sua fase più delicata: la realizzazione del Piano interministeriale di rigenerazione per l'olivicoltura del Salento, che nel biennio 2020/21 ha uno stanziamento di 300 min di euro. Linfa preziosa per gli agricoltori che non percepiscono reddito ormai da sei anni.piano - che coinvolge Mise, Mipaaf e ministero per il Sud - avrebbe dovuto vedere la luce entro fine luglio, ma non è stato ancora varato. In Conferenza stato-regioni, lo scorso 9 agosto, i rappresentanti ministeriali hanno rassicurato le parti, che una bozza sarebbe già pronta per la firma e che, trattandosi di un atto di ordinaria amministrazione, potrebbe essere apposta anche a camere sciolto. Il problema dei roghi, non interessa solo gli uliveti secchi e abbandonati ma tutto il comparto agricolo salentino, chiarisce Giaimi Cantele, presidente della Coldiretti Lecce, la provincia più colpita della Regione, dal momento che non c'è soluzione di continuità nella distribuzione territoriale delle aziende agricole. Sicché il rischio rovi incombe anche sui campi limitrofi a uliveti, vigneti o orti. Intanto, quest'anno la produzione di olio è praticamente resettata con un -95% stimato solo nella provincia di Lecce. Oltre alla paradossale indisponibilità di fondi per l'emergenza (paradossale perché non arrivano con urgenza), le aziende agricole sono bloccate anche dagli intoppi amministrativi dei vincoli paesaggistici/idrogeologici/archeologici, che per intendersi riguardano metà delle superfici del Salente, la zona più colpita. Le regole stringenti derogate dal ministro alle politiche agricole, Gian Marco Centinaio, per gli espianti, ma rimaste invariate per i reimpianti, vanificano, di fatto, la spinta risolutiva richiesta a più voci dal settore, ormai alla canna del gas. Su questo, con un colpo di coda, il presidente della regione Puglia, Michele Emiliano, che ha la delega regionale all'agricoltura, si è detto pronto a varare una delibera interpretativa di giunta, che ammetta deroghe anche ai reimpianti. Secondo i dati della Camera di commercio di Lecce, è fermo il 12,3% delle aziende agricole della provincia e sono andati persi quasi 5 mila posti di lavoro nella filiera dell'olio. Dati drammatici per un territorio che vive di questo. L'agricoltura, infatti, incide per il 45,8% nel comune leccese di Cannole; per il 41,5% a Leverano; per il 39,9% a Carpignano Salentino; per il 39,4% a Giuggianello; per il 39,4% a Giurdignano e per il 35,7% a Vemole. Ma lo scenario potrebbe essere anche più fosco. Non è esclusa la possibilità che alcuni incendi siano stati appiccati dagli stessi agricoltori disperati, precisa Benedetto Accogli, presidentia dia Salente, che hanno bisogno di campi liberi da intoppi burocratici. Il problema dei roghi è aggravato anche dalla carenza di acqua che, per le colture tradizionali, come, appunto, ulivi, viti e ortaggi, è già al di sotto del 70% rispetto al fabbisogno. Secondo una stima dei vigili del fuoco occorrono circa 300 litri di acqua per intervenire su un singolo albero. Dati alla mano, considerata una media prudenziale di 150 ulivi a ettaro, sino ad oggi sarebbero andati già in fumo 8 milioni di litri di acqua. Riproduzione riservata-tit\_org-

## **Sisma, mancati tributi restituiti ai comuni**

[Matteo Barbero]

Sisma., mancati tributi restituiti ai comuni Per quantificare rimborsi ai comuni terremotati delle minori entrate relative ai tributi ed ai canoni su pubblicità e suolo pubblico si farà riferimento alle somme accertate contabilmente per l'esercizio 2018 per le medesime fattispecie imponibili divenute esenti. E questo il punto chiave del decreto 14 agosto 2018 (in corso di pubblicazione) con il quale il Mef, di concerto con il Ministero dell'interno, ha definito le modalità applicative dell'art. 1, comma 997, della legge 145/2018. Tale norma dispone che l'imposta comunale sulla pubblicità e il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari, riferiti alle insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi, nonché la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche non sono dovuti, a decorrere dal 1 gennaio 2019 fino al 31 dicembre 2020, per le attività con sede legale od operativa nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. Per compensare gli enti della perdita di gettito, il dm disegna un meccanismo basato sui dati comunicati da ciascun municipio e validati da via XX settembre. Operativamente, gli importi dovranno essere trasmessi (esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata) al Dipartimento delle finanze, con termini e modalità che saranno determinati con successivo provvedimento direttoriale. Nelle more dei conteggi, il Viminale erogherà comunque un primo acconto relativo al 2019, sulla base delle stime elaborate tenendo conto dei dati di rendiconto dell'ultimo anno disponibile per un ammontare complessivo non superiore al 40% delle risorse disponibili (5 milioni annui). Eassegnazione definitiva sarà determinata sulla base di una metodologia condivisa con l'Anci, tenendo conto delle predette comunicazioni e della loro coerenza con le risultanze contabili dell'ultimo anno disponibile. Il decreto fissa anche alcuni paletti ai rimborsi, che non potranno riguardare le insegne di superficie complessiva superiore a 5 metri quadrati (i comuni possono esentarle, ma con oneri a proprio carico).  
Matteo Barbero -tit\_org-

## In parapendio sospeso nel vuoto a 2.500 metri

[Redazione]

**SPEnACOLARE SALVATAGGIO A SAN VITO DI CADORE (BELLUNO)** Spettacolare salvataggio nei pressi di Croda Marcora a San Wo di Cadore, in provincia di Belluno. Un uomo è rimasto sospeso nel vuoto a 2.500 metri di quota con il suo parapendio: è stato recuperato dal Soccorso alpino. Alcuni turisti hanno notato il pilota, un polacco 34enne, che dopo il decollo era finito contro la parete, poco sotto la cima, rimanendo appeso per la vela. Grazie al materiale alpinistico che portava con sé, l'uomo si è assicurato alla roccia. L'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, arrivato sul posto, ha sbarcato il tecnico di elisoccorso che ha raggiunto il pilota: con un verricello di 35 metri i due sono stati caricati sull'eliambulanza che li ha trasportati all'ospedale di Belluno. -tit\_org-



## **Xylella, arriva il primo olio dagli ulivi anti-batterio = Xylella, arriva il primo olio dai super-ulivi anti batterio**

Ottaviano a pag. 13

[Carlo Ottaviano]

Xylella, arriva il primo olio dagli ulivi anti-batterio Ottaviano a pag. 13 Xylella, arriva il primo olio dai super-ulivi anti batterio ^premete le olive di alcune piante innestate un altro flagello colpisce l'agricoltura con cloni di alberi sani e quindi immunizzate la cimice asiatica attacca i frutteti del Nord LA SVOLTA ROMA Gocce di speranza, solo poche gocce di olio di fronte a un disastro che mal calcolato ha pesato almeno un miliardo di euro sull'economia agricola pugliese. Ma è indubbiamente un primo segnale di ottimismo dopo la sventura che si è abbattuta nel 2009 sullo Stivale d'Italia con l'arrivo della Xylella fastidiosa, "ospite" di piante importate illegalmente da Brasile e Costa Rica. Ieri di buon'ora a Cagliano del Capo, in provincia di Lecce, sono stati spremuti i frutti di alcuni ulivi resi secchi dal micidiale parassita. Tre anni fa, mentre venivano tagliati e bruciati in zona circa seimila ulivi, alcune piante malate erano state infatti isolate, messe in serra e innestate con cloni di alberi sani. UN BEL SEGNALE Ieri i seppure pochi litri di olio nuovo, hanno dimostrato che quegli ulivi sono stati immunizzati. La nostra speranza - spiega Pierfederico La Notte dell'Istituto per la protezione sostenibile delle piante presso il CNR di Bari - è il consolidamento di alcune potenziali varietà per il futuro, prive di sintomi del batterio che potrebbero diventare patrimonio della biodiversità del Salento. È un bel segnale di rinascita per la provincia di Lecce - ha affermato il frantoiano Giovanni Melcame - perché grazie alle varietà resistenti speriamo di recuperare l'inestimabile patrimonio perso. In questi anni sono stati testati anche altri cloni individuati in vivai toscani immuni alla Xylella, che risultano pure più resistenti al freddo e con olive di grandezza maggiore (30/40% più) rispetto al Leccino, la tradizionale cultivar pugliese. La raccolta di ieri a Cagliano del Capo ha virtualmente aperto la nuova campagna olearia, che è in ritardo a causa del maltempo che ha colpito l'Italia a primavera inoltrata. Le previsioni - tutte da verificare - sono generalmente positive dopo la disastrosa stagione 2019 che ha visto un calo produttivo di circa il 40%. In molte zone della Puglia continuerà però il calo a causa della Xylella. Per questo ieri il presidente di Coldiretti Puglia Savino Muraglia ha lanciato l'idea di un piano nazionale straordinario specifico per la regione. Dove intanto crescono le proteste per la mancata emanazione dei regolamenti attuativi inerenti i 300 milioni stanziati dall'ultima legge finanziaria a favore dei territori colpiti dalla Xylella. E UN SEGNALE DI RINASCITA PER LA PROVINCIA DI LECCE. ORA SPERIAMO DI RECUPERARE IL PATRIMONIO PERDUTO In pieno ferragosto un botta e risposta tra la ministra pentastellata al Sud Barbara Lezzi e il pari grado all'agricoltura, il leghista Gian Marco Centinaio, sembrava aver sbloccato l'iter burocratico per l'erogazione dei finanziamenti. Così non è stato e la crisi di governo rimanda alle calende greche la boccata d'ossigeno che i produttori attendono da mesi. Intanto, un altro flagello aggredisce l'agricoltura italiana: la cimice asiatica, un parassita alieno originario di Giappone, Cina, Taiwan. La famigerata Halyomorpha halys nell'ultimo mese, cioè piena stagione di raccolto, ha colpito i frutteti di quasi tutta Italia. NORD IN CRISI Nel Nord la situazione è drammatica, specialmente dopo i nubifragi di inizio agosto. L'attacco delle cimici è particolarmente grave - ha dichiarato al Corriere Ortofrutticolo Andrea Lavagnoli La prima raccolta delle olive ottenute grazie all'innesto di piante malate con varietà resistenti (foto ANSAI di Cia-Agricoltori Italiani - perché sono state attaccate sia le susine che le produzioni di pere. L'80% del raccolto di William e Conference sarà da buttare. Una volta raccolte le pere, la massa delle cimici si sposterà sulle mele a partire dalla Granny Smith. In Emilia-Romagna, la regione leader per la produzione di frutta, secondo la Coldiretti, il raccolto nelle diverse aree sarà inferiore dal 40 al 100%. Proprio questa mattina l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli incontrerà a Bologna le associazioni agricole dei produttori. In prima battuta - ha annunciato Caselli - l'intenzione è aiutare i produttori attraverso convenzioni con le banche per prorogare le scadenze finanziarie, consolidare le passività e dilazionare alcuni pagamenti obbligatori per le imprese. Carlo Ottaviano

RIPROVA ONE RISERVATA -tit\_org- Xylella, arriva il primo olio dagli ulivi anti-batterio - Xylella, arriva il primo olio dai super-ulivi anti batterio

A lieto fine La 46enne era impigliata su una roccia

## Precipita con il parapendio Inglese salvata sul monte Grappa

[Redazione]

A lieto fine La 46enne era impigliata su una roccia Precipita con il parapendio sul Monte Grappa e viene salvata. Ieri alle 13.20 circa la Centrale del 118 di Treviso ha allertato il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, in seguito alla segnalazione di alcuni piloti che avevano visto una vela precipitare sul Grappa. Dalle prime sommarie informazioni, le testimonianze parlavano della zona del Panettone e in quella direzione è volato l'elicottero di Triviso emergenza, che ha sorvolato la zona. Una squadra da Semonzo ha iniziato a salire, finché l'automedica di Crespano del Grappa, è riuscita a individuare il punto. La donna, A.D., 46 anni, inglese, era caduta 8 metri sotto la strada che da Baita Camol porta a Malga Ardosetta, rimanendo con la vela impigliata in uno sperone roccioso sopra un canale, a 1.450 metri di quota. Un medico e un soccorritore si sono quindi calati da lei, sollevandola con un paranco. -tit\_org-

## Roghi in Amazonia, il Brasile rifiuta 20 milioni di dollari di aiuti dal G7

[Redazione Tgcom24]

"situazione gestibile"27 agosto 201909:38Questi mezzi possono essere più rilevanti per il rimboschimento dell'Europa", recita una polemica nota ufficiale leggi dopo commentall governo brasiliano ha ribadito che rifiuterà l'offerta del G7 di 20 milioni di dollari di aiuti per la lotta agli incendi in Amazonia. Al momento non è stato indicato il motivo del rifiuto. In precedenza il ministro dell'Ambiente brasiliano Ricardo Salles aveva al contrario dichiarato che l'aiuto del G7 sarebbe stata gradita. Il presidente brasiliano Jair Bolsonaro mette in dubbio i dati internazionali sugli incendi in Amazonia.Onyx Lorenzoni, il capo dello staff del presidente brasiliano Jair Bolsonaro ha formalizzato il rifiuto degli aiuti da parte di Brasilia: "Ringraziamo (il G7 per la sua offerta di aiuto, ndr), ma questi mezzi possono essere più rilevanti per il rimboschimento dell'Europa". Lorenzoni ha quindi criticato aspramente il presidente francese Emmanuel Macron per l'incendio che lo scorso aprile ha colpito Notre-Dame: "Macron non può nemmeno evitare un incendio prevedibile in una chiesa che fa parte del patrimonio mondiale e vuole dare lezioni al nostro paese?".amazoniabrasile

## Roghi Amazzonia, Brasile: "Non accetteremo limitazioni sovranità"

[Redazione Tgcom24]

"NO A INIZIATIVE STRANIERE" 27 agosto 2019 14:06 leggi dopo commenta Mentre in tutto il mondo si moltiplicano iniziative per combattere gli incendi che da settimane devastano l'Amazzonia, il Brasile, dopo aver rifiutato gli aiuti internazionali, fa sapere che "non accetterà nessuna iniziativa che implichi una relativizzazione della sua sovranità sul suo territorio, qualsiasi sia il pretesto con il quale si intenda mascherarla". A dirlo è il ministro brasiliano degli Esteri, Ernesto Araujo, su Twitter. amazzoniabrasile Ernesto Araujo

## Maltempo, allerta gialla su Piemonte, Sardegna, Marche e Umbria

[Redazione]

Martedì 27 Agosto 2019, 16:31 avviso prevede dalla notte di oggi, martedì 27 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sul Piemonte e, dal primo mattino di domani, mercoledì 28 agosto, sulla Sardegna. Un nucleo depressionario posizionato sulle Baleari e in progressione verso la Sardegna porterà da domani condizioni di marcata instabilità sull'Isola, mentre correnti meridionali associate a un'intrusione di aria più fresca sul Piemonte potranno dar luogo dalla serata di oggi a manifestazioni temporalesche localmente di forte intensità. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla notte di oggi, martedì 27 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale sul Piemonte e, dal primo mattino di domani, mercoledì 28 agosto, sulla Sardegna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 28 agosto, allerta gialla su Piemonte, Sardegna, Marche e Umbria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](http://red/mn) (fonte: DPC)

## Terremoto di ML 3.5 a Cittareale (RI)

[Redazione]

Martedì 27 Agosto 2019, 16:10 Non si segnalano danni a cose o persone. Un sisma di ML 3.5 si è verificato a 3 km a nordovest di Cittareale, in provincia di Rieti, alle 15:18. Il terremoto con coordinate geografiche (lat, lon) 42.63, 13.13, è avvenuto ad una profondità di 12 km. Non si segnalano danni a cose o persone. red/mn (fonte: Ingv)

## **Bobbio (PC), cade e sbatte la testa lungo il fiume Trebbia. Soccorso dal Cnsas**

[Redazione]

Martedì 27 Agosto 2019, 16:03 Sul posto è intervenuto anche elicottero 118 di Pavullo. Un uomo di 58 anni, intorno alle ore 12.00, è caduto ferendosi sulle rive del Trebbia in località Berlina, nel comune di Bobbio. Il Soccorso Alpino e Speleologico, stazione Monte Alfeo, è stato attivato dai Carabinieri di Bobbio. La squadra in pronta disponibilità è partita immediatamente avvisando la Centrale Operativa 118 di Parma, che ha provveduto ad inviare sul posto anche elicottero 118 di Pavullo con a bordo un tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino ambulanza e automedica di Bobbio. L'uomo, residente a Brescia, arrampicandosi su di un sasso è caduto battendo la testa e il torace. La dinamica comunque è al vaglio dei Carabinieri. Arrivati sul posto gli operatori del CNSAS hanno confermato l'invio dell'elicottero che nel frattempo si trovava ormai prossimo alla zona dell'evento, visto anche la dinamica del trauma. Nell'attesa dell'elicottero il ferito è stato assistito dal personale dell'ambulanza e dell'automedica intervenuta e trasportato manualmente al campo sportivo di Bobbio. L'elicottero di Pavullo, atterra al campo sportivo di Bobbio, dove si trovava già il ferito a bordo dell'ambulanza. Dopo seconda valutazione medica il paziente è stato trasportato dall'elicottero di Pavullo al Maggiore di Parma. red/mn (fonte: Saer)



## Maltempo di maggio in Veneto, Regione chiede 27,5 milioni di euro

[Redazione]

Martedì 27 Agosto 2019, 17:30 La proposta di declaratoria di calamità naturale è stata inviata al ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo. Il maltempo di maggio in Veneto ha causato oltre 27 milioni di euro di danni a canali, scoli, opere di irrigazione e di bonifica del territorio veneto. Questa proposta di declaratoria di calamità che la Giunta veneta, su proposta dell'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica Giuseppe Pan, ha inviato al ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che si sono verificate tra il 4 e 5 maggio, il 19 e il 28 maggio scorsi nel territorio regionale. Tre mesi fa ad essere danneggiati in maniera significativa dai violenti temporali, dal vento forte e dalle abbondanti piogge sono stati in particolare la sponda orientale del Garda, il Veneto orientale. All'indomani degli eventi calamitosi di maggio, che hanno colpito in modo reiterato il territorio delle province di Verona, e in particolare la sponda orientale del Garda, Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo e il Veneto Orientale dichiara Pan il presidente Zaia ha subito dichiarato lo stato di crisi dando così avvio all'iter per avere accesso alle provvidenze del Fondo disolidarietà nazionale. Il sistema regionale di protezione civile e i consorzi di bonifica hanno provveduto a verificare e a quantificare i danni subiti dalle opere pubbliche della bonifica a causa di esondazioni, allagamenti e compromissione delle attività produttive. Il computo totale presentato dai Consorzi di bonifica ammonta a 27,5 milioni di euro. Mi auguro che ora siano assegnate al Veneto le provvidenze previste dalla legislazione nazionale per le spese di emergenza e di ripristino a seguito della dichiarazione di stato di emergenza. I comuni interessati dal provvedimento sono: PROVINCIA DI PADOVA Aagna, Bagnoli di Sopra, Barbana, Baone, Carceri, Cittadella, Correzzola, Masi, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Piacenza Adige, Piombino Dese, Pozzonovo, Sant'Urbano, Santa Margherita Adige, Terrassa Padovana, Vighizzolo Este, Vigonza, Villa Estense, Villanova di Camposampiero, Trebaseleghe, Vescovana. PROVINCIA DI ROVIGO Adria, Ariano Polesine, Arquà Polesine, Badia Polesine, Bagnolo Po, Canaro, Corbola, Costa di Rovigo, Ficarolo, Frassinelle Polesine, Fratta Polesine, Gaiba, Lendinara, Lusina, Papozze, Piancara, Polesella, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Rovigo, Taglio di Po, Trecenta, Villanova del Ghebbo. CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA Annone Veneto, Cessalto, Cinto Caomaggiore, Chioggia, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Jesolo, Mira, Mirano, Noale, Portogruaro, San Stino di Livenza, Santa Maria di Sala, Scorzè. PROVINCIA DI VERONA Albaredo Adige, Angiari, Arcole, Bardolino, Belfiore, Bevilacqua, Bovolone, Caldiero, Castelnuovo del Garda, Cerea, Cologna Veneta, Colognola ai Colli, Concamarise, Erbe, Fumane, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Lazise, Legnago, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Pressana, Roverchiara, San Bonifacio, Sanguinetto, San Martino Buon Albergo, San Pietro in Cariano, San Pietro di Morubio, Soave, Sorgà, Valeggio sul Mincio, Veronella, Villa Bartolomea, Zimella. PROVINCIA DI VICENZA Barbarano Mossano, Breganze, Grumolo delle Abbadesse, Lonigo, Mason Vicentino, Montebelluna, Noventa Vicentina, Orgiano, Pojana Maggiore, Quinto Vicentino, Sossano, Val Liona. red/mn (fonte: Regione del Veneto)

## Incendi in Amazzonia, Bolsonaro rifiuta i 20 milioni stanziati dal G7 e attacca Macron

[Redazione]

Lunedì 26 Agosto 2019, 17:03 Deciso anche l'invio di canadair per spegnere i roghi. Reazione stizzita da parte del presidente brasiliano Jair Bolsonaro che ha poi rifiutato l'offerta e invitato Macron a pensare all'incendio di Notre-Dame Dal G7 di Biarritz arriva lo stanziamento di 20 milioni di euro per l'Amazzonia, colpita da incendi che stanno proseguendo da giorni. Gli aiuti economici serviranno anche a contrastare la deforestazione. I leader delle sette economie più forti del mondo hanno anche deciso di inviare Canadair per spegnere i roghi che si estendono fino alla foresta amazzonica in Bolivia. Un piano che, fortemente voluto dal presidente francese Emmanuel Macron, nelle intenzioni dell'Eliseo, dovrà essere attuato con il via libera del governo brasiliano e in rete con le ong e le popolazioni locali. Fredda la reazione brasiliana. Jair Bolsonaro ha accusato il presidente francese di intervenire sull'Amazzonia come se il Brasile fosse "una colonia o una terra di nessuno". "Non possiamo accettare che un presidente, Macron, lanci attacchi irragionevoli gratuiti sull'Amazzonia, né che nasconda le sue intenzioni dietro 'l'alleanza' del G7 per 'salvare' l'Amazzonia, come se fossimo una colonia o un'altra terra di nessuno", ha scritto il presidente brasiliano su Twitter. "Altri capi di stato hanno solidarizzato con il Brasile", ha proseguito Bolsonaro, sottolineando che "il rispetto della sovranità è il minimo che ci si possa aspettare in un paese civilizzato". Gli fanno eco le parole dell'ambasciatore brasiliano in Francia, Luis Fernando Serra, intervistato da 'Europe 1': "Vogliamo aiuti per contrastare il fuoco ma non vogliamo ingerenze internazionali. E' il nostro territorio. Quattro milioni di chilometri quadrati appartengono al Brasile". Quindi ha assicurato che gli incendi "sono sotto controllo. L'esercito brasiliano (inviato dal governo nel fine settimana, ndr) è lì con molti mezzi per spegnere le fiamme. Ci sono ancora dei roghi, ma la situazione si sta normalizzando". Ieri Ivan Duque, il presidente della Colombia - uno dei 9 Paesi che ospitano questo polmone verde - ha proposto un Patto regionale per la tutela dell'Amazzonia da discutere nel corso della prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite, prevista per metà settembre. Aggiornato alle 8.42 del 27 agosto 2019 Il governo brasiliano ha rifiutato i 20 milioni di euro che i leader del G7 gli avevano offerto per la lotta agli incendi in Amazzonia. "Ringraziamo, ma questi fondi potrebbero essere più utili per la riforestazione dell'Europa", scrive su un blog Onyx Lorenzoni, capo di gabinetto del presidente Jair Bolsonaro. Ma oltre al declinare l'offerta sono volate accuse da parte del governo Bolsonaro al presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron: "Il Brasile è un Paese democratico e libero che non ha mai avuto pratiche colonialiste e imperialiste, che è forse l'obiettivo del presidente Macron". Lorenzoni ha quindi criticato aspramente il presidente francese per l'incendio che lo scorso aprile ha colpito Notre-Dame, sostenendo di non voler ricevere lezioni dal presidente francese che "non può nemmeno evitare un incendio prevedibile in una chiesa che è un sito del patrimonio mondiale, cosa intende insegnare al nostro Paese?". Macron "Ha molte cose di cui occuparsi a casa e nelle colonie francesi", ha detto ancora Lorenzoni, riferendosi ai territori francesi d'oltremare, tra cui la Guyana francese, al confine con il Brasile. Il presidente Jair Bolsonaro aveva iniziato a rifiutare l'aiuto scrivendo su Twitter: "Non possiamo accettare che un presidente, Macron, ci lanci attacchi liberi e gratuiti sull'Amazzonia né che mascheri le sue intenzioni dietro ideati un'alleanza dei Paesi del G7 salvare l'Amazzonia, come se fossimo una colonia". Ed ha aggiunto: "Il rispetto per la sovranità di qualsiasi paese è il minimo che ci si può aspettare in un mondo civile". Il rifiuto di Brasilia stupisce soprattutto perché in precedenza il ministro dell'Ambiente brasiliano Ricardo Salles aveva dichiarato che l'aiuto del G7 sarebbe stato gradito. Bolsonaro mette in dubbio i dati internazionali sugli incendi in Amazzonia, affermando che la situazione rientra nei limiti normali. E ora il suo governo assicura che i roghi sono "sotto controllo". [red/mn](#) (fonte: Dire, Adnkronos)

## Saer, trovata l'anziana dispersa nel reggiano

[Redazione]

Martedì 27 Agosto 2019, 11:13 La donna si era persa su un sentiero poco distante dalla sua abitazione ed è stata ritrovata a tarda sera da un amico in località Cerreto Alpi (RE) E' stata ritrovata nella serata di ieri l'anziana di 80 anni residente a Cerreto Laghi (RE) che lunedì 26 agosto era uscita per fare una passeggiata lungo un sentiero della zona. Giunta in località Maccagnino la donna ha perso l'orientamento e chiamato un amico, per chiedergli di indicargli la via giusta. L'amico ha provato a dare indicazioni telefoniche ma senza riuscirci e, visto che ormai stava facendo buio, ha deciso di chiamare i Carabinieri che a loro volta hanno allertato gli uomini del Soccorso Alpino della stazione di MonteCusna. La squadra del Cnsas ha quindi avviato le ricerche in contemporanea con l'amico della signora che aveva continuato a cercarla con l'aiuto di un volontario della Croce Rossa che si trovava lì in vacanza. La donna è stata ritrovata proprio da questi ultimi a Cerreto Alpi, frazione del comune di Ventasso, in provincia di Reggio Emilia. Da qui i due, dopo aver accertato le condizioni di salute della donna, l'hanno accompagnata in macchina fino a Cerreto Laghi dove ad attenderla era già un'ambulanza della Croce Verde di Busana e i Carabinieri della stazione Collagna che fin dall'inizio avevano seguito la vicenda. Red/cb Fonte: Saer

## Scossa di magnitudo 4 vicino ad Atene

[Redazione]

Martedì 27 Agosto 2019, 12:43 Il terremoto è stato avvertito questa mattina alle 9 e 30 nei pressi della capitale greca. Non si registrano danni a cose o persone. Un scossa di magnitudo 4 è stata registrata non lontano da Atene, la capitale greca. Secondo il sito del giornale locale 'Kathimerini', il sisma è avvenuto poco prima delle 9 e 30 e non ha provocato danni. L'epicentro è stato localizzato sei chilometri a nord di Magoula, a una profondità di due chilometri. Il capo dell'agenzia di protezione anti-sisma, Efthymios Lekkas, ha dichiarato a 'Kathimerini' che si trattava di una scossa di assestamento dopo il terremoto di magnitudo 5.1 registrato in Grecia lo scorso 19 luglio. Nelle scorse ore un altro terremoto del 4,3 ha colpito l'isola di Karpathos, nel sud-est del Paese. Red/cb Fonte: Adnkronos

## Liberati tutti i cetacei dal `lager delle balene` in Russia

[Redazione]

Martedì 27 Agosto 2019, 13:10 Due orche e sei balene beluga, ultimo gruppo di cetacei detenuti in cattività nella cosiddetta "prigione delle balene" della Baia di Srednyaya, sono state rimesse in libertà nel Mare di Okhotsk. L'ultimo gruppo di cetacei detenuti in cattività nella baia di Srednyaya, nell'estremo oriente russo, è stato rilasciato nel Mare di Okhotsk, baia nell'Oceano Pacifico, racchiusa tra la costa orientale della Siberia e il Giappone, secondo quanto dichiarato dall'Istituto di ricerca federale per la pesca e l'oceanografia. "Due orche e sei balene beluga sono state messe in libertà dopo essere sottoposte a procedure e test di riadattamento; inoltre sono stati apposti tag satellitari sugli animali. Tutte e dieci le orche della baia di Srednyaya sono state rilasciate in mare", recita la nota. La quarta fase dell'operazione per liberare le balene è iniziata il 22 agosto. Sono state portate sulla costa del mare dalla baia di Srednyaya attraverso Khabarovsk e il distretto di Nikolayev. Lo riporta l'agenzia stampa russa Tass. A portare l'attenzione internazionale sulla prigione di balene di Nakhodka, nella Russia orientale vicino a Vladivostok, era stata una petizione di Change.org lanciata a inizio di quest'anno firmata anche da star come Leonard di Caprio. Gli ambientalisti già a fine 2018 avevano lanciato l'allarme sulla "prigione delle balene" della Baia di Srednyaya, organizzata da compagnie che catturavano i cetacei per rivenderli soprattutto ad acquari cinesi. In uno spazio marino recintato di poche centinaia di metri erano rinchiusi almeno 100 animali, soprattutto orche e beluga, alcune con piccoli appena nati. Red/cb Fonte: Ansa e Repubblica

## Cupramontana (AN), al via il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile"

[Redazione]

Martedì 27 Agosto 2019, 15:00 Dal 28 al 1 settembre: campo scuola per formazione su rischi ambientali Mercoledì 28 agosto 2019, a Cupramontana (AN), presso Abbazia del Beato Angelo, prenderà il via, per il secondo anno consecutivo, il campo scuola Anch'io sono la Protezione Civile. Il progetto, a cui parteciperanno 30 ragazze e ragazzi di età compresa tra i 10 e i 16 anni, rientra tra le attività organizzate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, in collaborazione con ANPAS Marche. L'esperienza, completamente gratuita, permetterà di far crescere nei ragazzi il senso di appartenenza del cittadino al Sistema della Protezione Civile ed alla Macchina dei Soccorsi. Nelle cinque giornate, dal 28 agosto al 1 settembre 2019, con pernottamento in tenda, i ragazzi/e partecipanti, attraverso un percorso didattico, che alternerà lezioni teoriche, esercitazioni pratiche ed attività ludiche, verranno a conoscenza del Piano Comunale di Protezione Civile, delle norme di prevenzione e di sicurezza rispetto ai principali rischi ambientali, impareranno le tecniche basilari di soccorso da tenere in caso di emergenza e tanto altro ancora. Alla base della didattica è il gioco, modalità per dialogare efficacemente con i ragazzi e favorire tra loro dinamiche di confronto e di crescita per promuovere l'adozione di comportamenti consapevoli e di misure di autoprotezione, sugli scenari di rischio, le buone pratiche da adottare e la conoscenza sulla moderna pianificazione di protezione civile, alla luce anche delle novità introdotte con il decreto legislativo n. 1/2018. Saranno presenti diverse associazioni di volontariato, medici di base, rappresentanti delle strutture operative del sistema di protezione civile in particolare Vigili del fuoco, Carabinieri, Corpo forestale, Guardia di Finanza, Unità cinofile, Protezione Civile Regionale, Protezione Civile ANPAS Marche, Gruppo Psicologi APE Anpas, Gruppo Soccorso Alpino e Speleologico. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Anpas Marche)

## Circa 250 adesioni alla campagna plastic free del ministero dell' Ambiente

[Redazione]

Martedì 27 Agosto 2019, 15:28 Fino al 15 settembre gli appuntamenti di sensibilizzazione nelle località turistiche Plastic free sempre più enti e istituzioni italiane. Sono circa 250 le realtà che hanno aderito alla campagna del ministero dell' Ambiente avviata a giugno 2018. Numerosissimi i Comuni che hanno aderito, dal nord al sud Italia, da Torino a Siracusa a Porto Torres. Numerose le associazioni, le istituzioni come la Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica, le università come la Sapienza di Roma e università degli Studi di Milano, gli enti parco come quello dell' Etna e quello del Cilento, i porti come quello di Pisa. Aprendo questo link, si può consultare l'elenco completo delle adesioni. Nella stessa pagina sono indicate le modalità per aderire alla campagna del ministero, aperta a chiunque voglia dare una mano alla tutela dell' ambiente e del mare (la mail a cui mandare la propria adesione è: [plasticfree@minambiente.it](mailto:plasticfree@minambiente.it)). Il ministero è stato tra i primi a dare il buon esempio: dal 4 ottobre 2018 sono state eliminate le bottigliette di plastica, sostituite da borracce di alluminio distribuite a tutti i dipendenti e da erogatori di acqua alla spina. Così è stato evitato l'uso di 100 mila bottigliette in dieci mesi. Fino al 15 settembre proseguirà la seconda edizione della campagna estiva #Io sono ambiente, organizzata dal ministero in collaborazione con il Comando unità forestali ambientali e agroalimentari dell' Arma dei Carabinieri e la Guardia Costiera. In località turistiche montane e marine, da Auronzo di Cadore, in provincia di Bolzano, a Linosa (Agrigento), dal castello di Miramare (Trieste) a San Vito Lo Capo, in provincia di Trapani, imperativo è stato: Evitiamo la plastica usa e getta. Qui il calendario dei prossimi appuntamenti. Liberiamoci dalla plastica è invito costante del ministro Costa. Ognuno di noi deve dare qualcosa a questo Paese. Le istituzioni devono dare il buon esempio, ma chiedo a ognuno di voi di fare la propria parte. [red/mn](#) (fonte: Minambiente)

**Allerta uragano negli Usa, arriva Dorian: punta Florida e Porto Rico alla velocità di 80 Km/h**

*Scatta l'allerta maltempo negli Stati Uniti dove sta per arrivare Dorian, la tempesta tropicale che potrebbe trasformarsi in uragano*

[Redazione]

Si appresta ricominciare la stagione degli uragani negli Stati Uniti e scatta allerta: nel Sud degli Usa sta per arrivare Dorian, la tempesta tropicale che potrebbe trasformarsi in uragano. Viaggia alla velocità di oltre 80 Km/h e punta la Florida centro meridionale, mentre Porto Rico ha già emesso allarme uragano. Il Centro nazionale di controllo degli uragani ha avvisato gli abitanti delle Bahamas e della Florida meridionale che sono previsti venti e forti piogge, e ha suggerito di controllare l'evoluzione di Dorian e di tenersi pronti a un'evacuazione di emergenza: la costa orientale dello Stato potrebbe essere colpita entro domenica mattina. Ma allerta non si ferma qui: anche Georgia e Golfo del Messico sono a rischio. Il ciclone si sposterà sui Caraibi nordorientali portando tempesta nel sud degli Stati Uniti. Già in queste ore la pioggia ha inondato parte delle Antille provocando il blackout alle Barbados. Porto Rico ancora sta scontando il disastro dell'uragano Maria, che nel 2017 devastò l'isola: sono 30 mila le case che hanno coperture in plastica al posto del tetto, e la rete elettrica non è stabile. La governatrice di Porto Rico, Wanda Vasquez, ha invitato la popolazione a mantenere la calma: l'uragano Maria ci ha insegnato una grande lezione: sono due anni che ci stiamo preparando, ci faremo trovare pronti.



## Incendi: l'Africa brucia più dell'Amazzonia ma nessuno ne parla

[Redazione]

Brucia Amazzonia, ma anche Africa è interessata da violenti roghi, più numerosi e più intensi, dei quali nessuno parla. L'agenzia Bloomberg lancia allarme dopo aver incrociato i dati raccolti dai satelliti della Nasa e di Weather Source. Secondo i report, lo scorso fine settimana i roghi in Angola e Repubblica democratica del Congo hanno superato di tre volte quelli registrati in Brasile. A favore della tesi, oltre ai numeri, anche le foto scattate dal satellite Aqua della Nasa, che mostra la regione centrale dell'Africa molto più rossa rispetto a quella latinoamericana. I roghi riguarderebbero anche Zambia, Zimbabwe e Madagascar. L'agenzia spaziale americana ha contato inoltre 67 mila incendi a giugno dello scorso anno nella stessa porzione di Africa. A dare fuoco ai terreni sono agricoltori e allevatori, che in questo mondo puliscono il suolo e lo preparano ad essere più fertile per coltivazioni e pascoli. Una pratica seguita anche in America Latina: quest'anno il governo della Bolivia ha addirittura approvato una legge che autorizza roghi controllati nella porzione locale di Amazzonia. I media internazionali che hanno messo a confronto i dati africani con quelli latinoamericani, osservano che tuttavia l'attenzione dei leader politici e delle personalità più in vista continua ad essere focalizzata sull'Amazzonia, il polmone verde del mondo che, secondo gli scienziati, sarebbe responsabile della produzione di un quinto dell'ossigeno mondiale, oltre a essere un importante regolatore del clima. Un'attenzione che ha attirato contro il governo del presidente brasiliano Jair Bolsonaro una pioggia di critiche, e aperto la strada a forti tensioni con la Francia.

## **Incendi in Africa, l'Angola non ci sta: "Non paragonateci al Brasile"**

*Gli incendi boschivi in Africa, e in particolare in Angola, sono molto peggio che in Amazzonia? Gli africani non sono di questo parere*

[Redazione]

Gli incendi boschivi in Africa, e in particolare in Angola, sono molto peggio che in Amazzonia? Il paragone è stato diffuso sui social e lo ha cavalcato anche il ministro dell'Ambiente brasiliano, Ricardo Salles, accusando il presidente francese Emmanuel Macron di ignorare volutamente questo fatto. Tuttavia gli africani non sono di questo parere: Angola ha diffuso un comunicato per spiegare che gli incendi nel paese africano sono in realtà campi bruciati per prepararli alla coltivazione o fuochi per produrre carbone vegetale. A confutare il paragone è anche il professor Harold Annegarn, esperto di energia e ambiente, nonché docente della North Western University di Johannesburg, uno degli ideatori del sistema di satelliti della Nasa per il monitoraggio degli incendi, che ha fornito i dati e le immagini circolati sui social. In questa stagione dell'anno, ha detto all'agenzia stampa tedesca dpa, gli incendi sono la norma nell'Africa subsahariana. Avvengono inoltre in regioni molto più secche, non le foreste pluviali come in Amazzonia. È un fenomeno naturale al quale gli ecosistemi africani si sono adattati, dice il professore, spiegando che i fuochi sono dovuti a pratiche agricole e di caccia e possono creare problemi se vanno fuori controllo, ma non sono necessariamente catastrofici. A spiegare che gli incendi africani sono spesso legati a pratiche agricole è anche un lungo comunicato diffuso dall'ambasciata dell'Angola. Le occorrenze rilevate dal satellite del MODIS (Spettro radiometro moderato per la definizione dell'immagine) se utilizzate soltanto come statistiche (numero di casi) possono portare ad una drammatizzazione della situazione e informare male i più incauti, poiché le informazioni che fornisce il MODIS mancano sempre di una verifica in situ, al fine di valutare quali occorrenze devono essere considerate e quali scartate in funzione della loro ampiezza, nota l'ambasciata. Succede prosegue il comunicato - che in quest'epoca dell'anno in varie regioni del nostro Paese ci siano roghi che la popolazione contadina utilizza nella fase di preparazione delle terre per la coltivazione, visto approssimarsi della stagione delle piogge, pratica che nonostante non sia la più consigliabile è usuale, secolare. Altro canto esiste una significativa produzione di carbone vegetale in quasi tutte le province. Pertanto può succedere che il MODIS registri vari piccoli fuochi risultanti dalla preparazione delle terre per l'agricoltura. Altro canto, dato che per la produzione del carbone i forni possono durare dalle due alle sei settimane, il MODIS registrerà tutti i giorni che un forno è in funzione come se di trattasse di differenti e successivi roghi, puntualizza il comunicato, sottolineando l'impegno del governo angolano presso le popolazioni rurali al fine di infondere in loro i concetti e le conoscenze necessarie per la gestione sostenibile delle foreste comunitarie. Fra questi viene citato un progetto in corso per il carbone vegetale sostenibile che da due anni coinvolge le comunità dei villaggi nelle Province di Cuanza Sul e Humbo (corridoio stradale Luanda-Huambo), aree di elevato indice di deforestamento. Il comunicato angolano ammette che è ancora molto da fare per preservare le foreste dagli incendi. E si conclude con un ringraziamento del ministero dell'Ambiente di Luanda, per tutti coloro che reclamano la protezione delle nostre foreste. Riconosciamo che è necessario intervenire con efficacia nella prevenzione dei roghi, nota il ministero, concludendo che la situazione dei roghi nel nostro paese non sta assumendo proporzioni incontrollabili come si è tentato di far credere.

## **Maltempo in Spagna, enorme tornado a pochi chilometri da Malaga: gravi danni a Campillos [VIDEO]**

*Maltempo in Spagna, gravi danni nell'entroterra dell'Andalusia per un enorme tornado che ha colpito Campillos vicino Malaga*

[Redazione]

Dopo le violente grandinate di Madrid, un enorme tornado ha colpito le campagne intorno alla città andalusa di Campillos, nel Sud della Spagna, a pochi chilometri da Malaga nell'entroterra iberico. Impressionanti le immagini del tornado, che ha provocato seri danni: Maltempo in Spagna, enorme tornado a Campillos nell'Andalusia [VIDEO]

## **L`ambiente è più malato di quanto si pensi: trovate per la prima volta microplastiche nell`incontaminato lago Tahoe**

*Per la prima volta sono state trovate delle microplastiche nelle profonde acque del lago Tahoe, tra le montagne della Sierra Nevada, al confine tra California e Nevada*

[Redazione]

Per la prima volta sono state trovate delle microplastiche nelle profonde acque del lago Tahoe, tra le montagne della Sierra Nevada, al confine tra California e Nevada. Le analisi preliminari dei campioni di acqua raccolti dai ricercatori del Desert Research Institute di Reno hanno rivelato la presenza di particelle di fibre di plastica rosse e blu non più grandi della testa di uno spillo. Ora si sta cercando di capire da dove arrivino e quale potrebbe essere il potenziale danno alla flora e alla fauna del lago. I ricercatori si dicono delusi da questa scoperta spiega la ricercatrice Monica Arienzo che sta conducendo le indagini. Speravamo davvero di non trovare questo materiale nell'acqua del Tahoe, acqua che arriva quasi tutta dallo scioglimento delle nevi. Scoprire quale sia la fonte di queste microplastiche, ammettono i ricercatori, non sarà facile. Gli studi più recenti hanno dimostrato che queste particelle, che derivano dai rifiuti di plastica, possono essere trasportate per lunghe distanze attraverso vento, pioggia e neve. Dunque inquinamento del Tahoe potrebbe essere locale o proveniente da molto lontano. Al momento non sappiamo da dove provenga dice Arienzo ma proveremo a scoprirlo. Il triste ritrovamento è frutto di un capillare lavoro di campionamento condotto durante tutta la primavera e in più zone del grande lago, e che ha compreso i vicini corsi d'acqua. I risultati della ricerca e delle analisi verranno presentati dal team del Desert Research Institute a dicembre, in occasione della American Geophysical Union.

## Scossa nel reatino

[Redazione]

Pubblicato il: 27/08/2019 18:14 Una scossa di terremoto è stata registrata in provincia di Rieti intorno alle 15.18. Secondo l'Ingv, la scossa ha avuto una magnitudo di 3.5 e l'epicentro è stato localizzato vicino a Cittareale ad una profondità di 12 km. Al momento non si registrano danni a cose o persone. [INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Papa: "speranza, pace e riconciliazione" per il Mozambico - Oltretevere

Vescovo, "non rassegnarsi a violenza, chiediamo giustizia e pace"(ANSA)

[Redazione Ansa]

"Speranza, Pace, Riconciliazione". È il motto della visita che papa Francesco si appresta a compiere dal 4 al 10 settembre prossimi in tre Paesi dell'Africa Australe: Mozambico, Madagascar e Mauritius. E nel caso del Mozambico, rileva l'agenzia vaticana Fides, "le tre parole del motto rivestono un significato particolarmente importante". C'è bisogno di speranza specie nelle zone del nord colpite dai cicloni tropicali Idai e Kenneth. Circa 600 persone sono morte a causa di Idai e altre 45 a cause del ciclone di Kenneth. I danni materiali a infrastrutture e coltivazioni ammontano ad almeno 900 milioni di dollari. Il sud, risparmiato dalle piogge, soffre invece pesanti conseguenze della siccità. C'è bisogno di pace e di riconciliazione per i forti contrasti tra i principali partiti politici, che sono sfociati in alcuni confronti militari. Proprio in vista della visita papale il 6 agosto il presidente Filipe Nyusi, esponente del Fronte di Liberazione del Mozambico (Frelimo), e il leader della Renamo Ossufo Momade hanno firmato uno storico accordo di pace. Il desiderio di pace e riconciliazione è ancora più avvertito nella provincia di Capo Delgado, nel nord-est del Paese, dove gruppi jihadisti seminano morte e distruzione. Il vescovo di Pemba, mons. Luiz Fernando Lisboa, dice in una lettera aperta alla popolazione locale che ci si trova "a combattere un fantasma". "Fino a quando - spiega - vi sono persone che sono utilizzate da poteri invisibili che impongono i loro interessi, non ci sarà pace, né riconciliazione e ancora meno speranza in Mozambico". Mons. Lisboa però incoraggia le persone di buona volontà di Capo Delgado "a non rassegnarsi alla violenza, né a stancarsi a chiedere giustizia e pace, perché significherebbe lasciare i nostri fratelli nelle mani dei malfattori". La visita papale sta suscitando infine entusiasmo pure nel vicino Malawi, dove la Chiesa locale sta prendendo disposizioni per facilitare quanti desiderano recarsi in Mozambico. (ANSA).

## **Puerto Rico, allerta per uragano Dorian - Mondo - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - WASHINGTON, 27 AGO - Il centro nazionale per gli uragani ha lanciato un'allerta per una tempesta tropicale e per un possibile uragano a Puerto Rico, mentre la tempesta tropicale Dorian continua a muoversi attraverso i Caraibi verso l'isola, che è territorio americano. Si prevede che Dorian passi vicino o a sud di Puerto Rico mercoledì pomeriggio e sera come tempesta tropicale, col rischio però che diventi un uragano. La governatrice dell'isola Wanda Vázquez Garced ha già dichiarato lo stato di emergenza. Nel 2017 Puerto Rico era stato devastato da due uragani.

## Spagna: a Madrid caos per maltempo - Europa - ANSA

*Madrid e le aree circostanti si stanno riprendendo dopo che forti piogge e grandinate hanno colpito la zona ieri, allagando molte strade e provocando caos nei trasporti. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MADRID, 27 AGO - Madrid e le aree circostanti stanno riprendendo dopo che forti piogge e grandinate hanno colpito la zona ieri, allagando molte strade e provocando caos nei trasporti. Mentre la regione si è svegliata oggi in una giornata tipicamente soleggiata come vuole la stagione estiva, ieri il maltempo ha causato importanti disagi, e video della giornata mostrano automobili e cassonetti dell'immondizia portati via dall'acqua lungo strade allagate, e cumuli di chicchi di grandine, alcuni grandi come palle da ping-pong, in diverse zone della regione. Arganda del Rey, sud-est della capitale spagnola, è stata duramente colpita dal maltempo. La tempesta intermittente ha causato ritardi nei voli, allagamenti di tunnel e parcheggi e interruzioni dei servizi della metropolitana. L'agenzia meteorologica spagnola afferma di aver registrato oltre 9 mila fulmini in sei ore. L'agenzia ha affermato che oggi le piogge si sono spostate sulla costa orientale iberica e sulle isole Baleari del Mediterraneo, come Maiorca.



## **Usa: allerta uragano per Puerto Rico, arriva Dorian - Nord America - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

Il centro nazionale per gli uragani ha lanciato un'allerta per una tempesta tropicale e per un uragano a Puerto Rico, mentre la tempesta tropicale Dorian continua a muoversi attraverso i Caraibi verso l'isola, che è territorio americano. Si prevede che Dorian passi vicino o a sud di Puerto Rico mercoledì pomeriggio e sera come tempesta tropicale, col rischio però che diventi un uragano. La governatrice dell'isola Wanda Vázquez Garced ha già dichiarato lo stato di emergenza. Nel 2017 Puerto Rico era stato devastato da due uragani.

## **Puerto Rico, allerta per uragano Dorian - Nord America - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - WASHINGTON, 27 AGO - Il centro nazionale per gli uragani ha lanciato un'allerta per una tempesta tropicale e per un possibile uragano a Puerto Rico, mentre la tempesta tropicale Dorian continua a muoversi attraverso i Caraibi verso l'isola, che è territorio americano. Si prevede che Dorian passi vicino o a sud di Puerto Rico mercoledì pomeriggio e sera come tempesta tropicale, col rischio però che diventi un uragano. La governatrice dell'isola Wanda Vázquez Garced ha già dichiarato lo stato di emergenza. Nel 2017 Puerto Rico era stato devastato da due uragani.

## Amazzonia, il Brasile rifiuta i 20 milioni offerti dal G7

[Redazione]

Brasilia, 27 ago. (askanews) Il Brasile intende rifiutare gli oltre 20 milioni di euromilioni offerti dal G7 di Biarritz, in Francia, per fronteggiare emergenza incendi in Amazzonia. Lo ha chiarito senza mezzi termini il presidente di estrema destra del Paese sudamericano, Jair Bolsonaro, con un'invettiva via Twitter che ha preso di mira soprattutto il presidente francese Emmanuel Macron. Non possiamo accettare che un presidente, (Emmanuel) Macron, stia lanciando attacchi irragionevoli e gratuiti sull'Amazzonia, o nascondendo le sue intenzioni dietro l'alleanza del G7 per salvare Amazzonia, come se fossimo colonia o un'altra terra di nessuno, ha cinguettato Bolsonaro. Con la Guyana sede dello spazioporto europeo e parte dell'Amazzonia la Francia ha un confine in comune con il Brasile. Intanto la situazione in Amazzonia peggiora di ora in ora. Greenpeace ha documentato i roghi che, nelle ultime settimane, stanno devastando la foresta amazzonica denunciando che tra gennaio e agosto 2019, il numero di incendi nella regione è aumentato del 145% rispetto allo stesso periodo del 2018. In Amazzonia incendi e deforestazione vanno di pari passo. Quest'anno il 75% dei focolai si è verificato in aree che nel 2017 erano coperte dalle foreste e che successivamente sono state deforestate o degradate per lasciare spazio a pascoli o aree agricole. Anche l'astronauta italiano dell'Esa e pilota sperimentatore dell'Aeronautica militare, Luca Parmitano, in orbita per la missione Beyond dell'Esa, ha documentato dall'ISS i roghi in Amazzonia, scuotendo i social. Nelle immagini postate dallo Spazio si vedono le colonne di fumo bianco alzarsi dal polmone verde del pianeta, e portate dai venti, avvolgere tutto.

## Cambiamenti climatici, da faggio abruzzese un esempio di resilienza

[Redazione]

Roma, 27 ago. (askanews) La regione mediterranea è tra le più vulnerabili al cambiamento climatico. Temperature più alte nel periodo primaverile possono causare anticipo della stagione vegetativa anche in montagna, esponendo ecosistemi quali i boschi di faggio al rischio di danni da gelate tardive primaverili letali per le giovani foglie. È quanto accaduto nel 2016, quando i boschi montani del Centro e Sud Italia, che a causa dell'inverno caldo avevano anticipato la stagione vegetativa di un paio di settimane, sono stati colpiti da una gelata avvenuta tra il 25 ed il 26 aprile. In particolare, nella faggeta abruzzese di Selva Piana (Collelongo, AQ), sito a 1.500slm studiato da quasi 30 anni e appartenente alla Rete di ricerche ecologiche di lungo termine Lter-Italia, la temperatura è scesa fino a -6.5 C, causando una completa defoliazione, che ha costretto gli alberi a riformare interamente gemme e foglie ed a ricorrere, per circa due mesi, alle riserve di carbonio per il mantenimento delle attività fisiologiche. Un team del Consiglio nazionale delle ricerche Istituto per i sistemi agricoli e forestali del Mediterraneo (Cnr-Isafom) e dell'Istituto di ricerca sugli ecosistemi terrestri (Cnr-Iret) in collaborazione con l'Istituto per la biogeochimica del Max-Planck di Jena (Germania), ha stimato l'età media del carbonio che costituiva queste riserve, al fine di determinarne l'origine, attraverso la datazione con radiocarbonio. Lo studio, pubblicato su *New Phytologist*, indica che le riserve utilizzate dagli alberi durante il periodo senza foglie sono diventate progressivamente più vecchie, sino a raggiungere, un mese dopo la gelata, un'età di cinque anni, ossia sono risultate costituite da carbonio fissato attraverso la fotosintesi nel 2011. Inoltre, si è stimato che nel momento subito prima della riemissione delle foglie, le piante studiate utilizzassero riserve messe da parte sino a nove anni prima, sottolinea Ettore Andrea, primo autore dello studio. La datazione eseguita spiega il Cnr è basata sul bomb peak, ossia l'aumento della concentrazione di radiocarbonio (C-14) nell'atmosfera dovuto ai test nucleari condotti negli anni 50 e 60, che si è ridotta progressivamente dopo la loro messa al bando. Questi dati dimostrano per la prima volta che, per sopravvivere a periodi senza apporto di carboidrati da fotosintesi, alberi di faggio completamente defolciati sono in grado di mobilitare le riserve immagazzinate diversi anni prima. Il contenuto di riserve della faggeta studiata è risultato ristabilito al termine della stagione vegetativa del 2016, confermando la plasticità del faggio agli stress ambientali, prosegue Andrea. Le riserve sono risultate quindi cruciali per la resilienza degli ecosistemi in risposta ad eventi estremi. È importante proseguire nelle ricerche per valutare se l'aumento di frequenza di fattori di stress (gelate, ondate di calore, siccità) determinato dal cambiamento climatico possa ridurre le capacità di risposta degli ecosistemi, anche per dare indicazioni finalizzate all'adattamento, conclude Giorgio Matteucci, direttore del Cnr-Isafom. La collaborazione con il Max-Planck è stata resa possibile da una borsa di eccellenza per giovani ricercatori del Dipartimento di scienze bioagroalimentari del Cnr assegnata a Negar Rezaie.

## Terremoto a Rieti, scossa di magnitudo 3.8 avvertita dalla popolazione

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 Agosto 2019 15:41 | Ultimo aggiornamento: 27 Agosto 2019 15:41[share-face]  
[share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo (foto archivio ANSA)RIETI Un scossa di terremoto, che secondo la stima provvisoria dell Ingv, è stata di magnitudo tra 3.3 e 3.8, è stata distintamente avvertita dalla popolazione alle 15:18 di oggi, martedì 27 agosto, a Rieti. La scossa è stata anticipata da un boato. (fonte ANSA)[INS::INS]

## Terremoto a Rieti: scossaavvertita anche ad Amatrice

[Redazione]

Scossa di terremoto alle 15 e 18 chiaramente avvertita in città. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia stima al momento la sua intensità in 3.5 in un'area della provincia a nord di Rieti. [STIMA #PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 3.3 e 3.8 ore 15:18 IT del 27-08-2019, prov/zona Rieti #INGV\_22949231 <https://t.co/QSEAgqeg269> INGVterremoti (@INGVterremoti) August 27, 2019La scossa è stata avvertita chiaramente anche ad Amatrice. Non si registrano al momento danni a persone o cose. Martedì 27 Agosto 2019, 15:21 - Ultimo aggiornamento: 27-08-2019 15:48  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Riscaldamento globale, il rapporto dell'ONU: aumenterà fame e migrazioni

[Redazione]

Il cambiamento climatico causato dall'uomo farà aumentare drasticamente la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, con conseguenze molto gravi per la produzione agricola e la sicurezza delle forniture alimentari. A pagare le conseguenze del riscaldamento globale saranno soprattutto le popolazioni più povere di Africa e Asia, con guerre e migrazioni. Ma anche il Mediterraneo è ad alto rischio di desertificazione e incendi. È quanto previsto dal rapporto Cambiamento climatico e territorio del comitato scientifico dell' Onu sul clima, l'Ipcc, diffuso oggi. LEGGI ANCHE Groenlandia, allarme caldo: il ghiaccio si scioglie a tempo di record L'ipcc nell'ottobre del 2018 ha pubblicato il famoso rapporto sul clima che avvertiva che, se il mondo non riduce subito l'emissione dei gas serra, già nel 2030 il riscaldamento globale potrebbe superare la soglia di +1,5 gradi dai livelli pre-industriali. Il rapporto diffuso oggi si concentra sul rapporto fra il cambiamento climatico e il territorio, studiando le conseguenze del riscaldamento su agricoltura e foreste. È stato preparato da 66 ricercatori da tutto il mondo, fra i quali l'italiana Angela Morelli. Anche con un riscaldamento globale a 1,5 gradi dai livelli pre-industriali (l'obiettivo più ambizioso dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015), vengono valutati alti i rischi da scarsità d'acqua, incendi, degrado del permafrost e instabilità nella fornitura di cibo. Ma se il cambiamento climatico raggiungerà o supererà i 2 gradi (l'obiettivo minimo di Parigi), i rischi saranno molto alti. Con l'aumento delle temperature, la frequenza, l'intensità e la durata degli eventi legati al caldo, comprese le ondate di calore, continueranno a crescere nel 21° secolo, prevede lo studio. Aumenteranno la frequenza e l'intensità delle siccità, particolarmente nella regione del Mediterraneo e dell'Africa meridionale, come pure gli eventi piovosi estremi. La stabilità delle forniture di cibo è previsto che calerà all'aumento della grandezza e della frequenza degli eventi atmosferici estremi, che spezzano la catena alimentare. Livelli aumentati di CO2 possono anche abbassare le qualità nutritive dei raccolti. Nelle regioni aride, il cambiamento climatico e la desertificazione causeranno riduzioni nella produttività dei raccolti e del bestiame. Le zone tropicali e subtropicali saranno le più vulnerabili. Si prevede che Asia e Africa avranno il maggior numero di persone colpite dall'aumento della desertificazione, mentre Nord America, Sud America, Mediterraneo, Africa meridionale e Asia centrale vedranno aumentare gli incendi. I cambiamenti climatici possono amplificare le migrazioni sia all'interno dei paesi che fra un paese e l'altro. Eventi atmosferici estremi possono portare alla rottura della catena alimentare, minacciare il tenore di vita, esacerbare i conflitti e costringere la gente a migrare. Il cambiamento climatico inoltre aumenterà gli impatti economici negativi della gestione non sostenibile del territorio. Sul tema è intervenuto anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa: Il quadro descritto oggi dal rapporto speciale dell'IPCC, che completa il grave scenario descritto dal precedente rapporto del 2018, che prevedeva l'aumento di 1,5 gradi dai livelli pre industriali, aggiungendo informazioni dettagliate sulle questioni relative al territorio, ci impone senza ombra di dubbio di intensificare urgentemente le azioni di mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici in tutto il mondo. Non smetterò mai di ripeterlo - ha ricordato Costa -: serve un maggiore impegno globale per intensificare gli sforzi. Per questo, come Paese, continueremo a insistere con impegno nella trattativa con l'Europa per ottenere l'obiettivo zero emissioni nette di gas serra entro il 2050 e tagliare le emissioni di almeno il 40% nel 2030 Giovedì 8 Agosto 2019, 12:26 - Ultimo aggiornamento: 08-08-2019 15:25 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scossa nel reatino

[Redazione]

Roma, 27 ago. - (AdnKronos) - Una scossa di terremoto è stata registrata in provincia di Rieti intorno alle 15.18. Secondo l'Ingv, la scossa ha avuto una magnitudo di 3.5 e l'epicentro è stato localizzato vicino a Cittareale ad una profondità di 12 km. Al momento non si registrano danni a cose o persone.



**Brasile, le riprese aeree dell'Amazzonia distrutta dagli incendi - Esteri**

*Centinaia di nuovi roghi nella foresta dell'Amazzonia in Brasile, mentre i leader del mondo, riuniti al G7, si sono impegnati a contribuire con 20 milioni di dollari alla salvaguardia del polmone del mondo.*

[Redazione]

Centinaia di nuovi roghi nella foresta dell'Amazzonia in Brasile, mentre i leader del mondo, riuniti al G7, si sono impegnati a contribuire con 20 milioni di dollari alla salvaguardia del polmone del mondo.

## Incendio Amazzonia, entra in azione l'esercito - Esteri

[Redazione]

Sono arrivati nella Foresta Amazzonica i 44mila soldati annunciati dal presidente brasiliano Bolsonaro per tenere a bada i roghi che stanno devastando il polmone del mondo. L'emergenza è ormai al centro delle discussioni e dei vertici internazionali: il G7 ieri ha annunciato lo sblocco di 20 milioni di dollari - che il capo di stato brasiliano ha però subito rifiutato - mentre la star Leonardo Di Caprio, da sempre attenta alle questioni ambientali, ha donato 5 milioni. Secondo gli esperti i roghi spesso sono causati dall'uomo, ma anche dall'arrivo della stagione secca, come ha evidenziato la Nasa. E sempreattività umana è alla base del cambiamento climatico.

## Amazzonia, Macron: "La nostra casa sta bruciando". Tutti contro Bolsonaro che invia l'esercito contro gli incendi

[Raffaella Scuderi]

"La nostra casa sta bruciando. Letteralmente. La foresta pluviale amazzonica - il polmone che produce il 20% dell'ossigeno del nostro pianeta - è in fiamme. È una crisi internazionale. Membri del vertice del G7, discutiamo di questa emergenza tra due giorni! #ActForTheAmazon". Il tweet di Emmanuel Macron sfida apertamente Jair Bolsonaro, levandogli voce in capitolo. Infatti, la proposta francese di mettere in agenda la foresta pluviale amazzonica al prossimo G7 di Biarritz, esclude il Brasile, che non è né incluso e né invitato. Bolsonaro non l'ha presa bene. Lo confermano i suoi tweet rabbiosi, in cui, oltre a ribadire la sovranità brasiliana sull'Amazzonia, dà del colonialista al presidente francese. Una diretta sui social di 18 minuti chiude il disappunto del presidente dell'ultra destra. "Mi dispiace che il presidente Macron cerchi di strumentalizzare una questione interna del Brasile e di altri Paesi amazzonici - ha scritto il leader populista - per vantaggi politici personali. Il tono sensazionalista con cui si riferisce all'Amazzonia (accompagnato tra l'altro da foto false) non fa nulla per risolvere il problema. Il governo brasiliano rimane aperto al dialogo, basato su dati oggettivi e rispetto reciproco. Il suggerimento del presidente francese di discutere le questioni amazzoniche al G7 senza la partecipazione dei Paesi della regione evoca una mentalità colonialista fuori luogo nel 21esimo secolo". Il presidente Bolsonaro infine, ha deciso di inviare l'esercito nelle zone colpite dalle fiamme: l'obiettivo è la "preservazione e la difesa della foresta pluviale nella zona amazzonica, nostra eredità nazionale". Mentre il presidente Trump ha fatto sapere che "Gli Usa sono pronti ad aiutare il Brasile con gli incendi dell'Amazzonia, siamo pronti ad assisterli".

Brasile, record di incendi in Amazzonia: San Paolo al buio a causa del fumo

Condividi I dati dei satelliti dell'Inpe, Istituto nazionale per la ricerca spaziale, il cui direttore, Ricardo Galvao, è stato silurato per averli diffusi in quanto non graditi a Bolsonaro, hanno provato che il 2019 sta battendo ogni record per la quantità di incendi nella foresta pluviale amazzonica. E' stato rilevato un aumento dell'83% dei roghi, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: 73 mila incendi contro 40 mila. Gli incendi questi ultimi mesi stanno dando il colpo di grazia all'Amazzonia che è vittima di una deforestazione selvaggia senza precedenti che coincide con l'insediamento del presidente, convinto negazionista dei cambiamenti climatici. E' stato calcolato che ogni minuto scompaiono tre campi da calcio. L'Amazzonia brucia e i social pregano per la foresta con le foto sbagliate

Condividi Sulla questione amazzonica la cancelliera tedesca Angela Merkel sostiene quanto dichiarato da Macron, gli incendi in Amazzonia rappresentano una "grave situazione di emergenza", e devono essere inseriti nell'agenda del G7. Il portavoce del governo tedesco, Steffen Seibert spiega: "L'estensione degli incendi nella regione amazzonica è spaventosa e preoccupante non solo per il Brasile e per gli altri Paesi colpiti, ma per tutto il mondo". Al coro di voci contro Bolsonaro si aggiunge anche il primo ministro britannico Boris Johnson, secondo cui gli incendi rappresentano "una crisi internazionale". Londra, avverte Johnson su Twitter, "è pronta a fornire tutto l'aiuto necessario per contrastare i roghi e per aiutare a proteggere una delle grandi meraviglie del pianeta". Intanto la Finlandia, che detiene la presidenza a rotazione dell'Unione europea, vuole che l'Ue vieti le importazioni di manzo dal Brasile. "Ue e Finlandia stanno valutando con urgenza la possibilità di vietare l'importazione di manzo brasiliano", ha avvertito il ministro Mika Lintila su Twitter. Il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres si è detto "profondamente preoccupato. Nel mezzo della crisi climatica globale, non possiamo permetterci più danni a un'importante fonte di ossigeno e biodiversità. L'Amazzonia deve essere protetta". E' intervenuta anche la popstar Madonna, sia su Twitter che su Instagram, rivolgendosi direttamente al presidente brasiliano: "I fuochi infuriano e l'Amazzonia continua a bruciare. Questa è una devastazione per il Brasile, per gli indigeni che vivono lì e le specie vegetali e animali che rendono questa l'Amazzonia, la più importante foresta della biodiversità! Presidente Bolsonaro, per favore, cambia le tue

politiche e aiuta non solo il tuo Paese ma l'intero pianeta. Nessuno sviluppo economico è più importante della protezione di questa terra. Dobbiamo svegliarci. Il futuro della foresta pluviale influisce sul futuro del mondo! #prayforamazonia #amazonrainforest #brazil #wakeup". Reazioni preoccupate anche dal mondo dello sport. Al coro del dissenso di è unito l'attaccante della Juventus, Cristiano Ronaldo. Chef Rubio si spinge oltre e si allinea con molte delle polemiche di questi giorni che hanno voluto paragonare le reazioni internazionali all'incendio di Notre Dame con quelle più silenziose del dramma amazzonico. Se l'Amazzonia avesse la forma di una cattedrale, oggi il mondo sarebbe commosso. Manifestazioni per l'Amazzonia sono in programma per oggi in Brasile e nel mondo. Le proteste sono in programma a San Paolo e Rio de Janeiro. E inoltre il movimento 'Fridays for Future' della giovane svedese Greta Thunberg, icona della lotta contro il cambiamento climatico, ha lanciato un appello a manifestare davanti ad ambasciate e consolati del Brasile nel mondo.

## Indonesia, l'annuncio del presidente: "Giacarta affonda, la nuova capitale sorgerà nel Borneo"

[Redazione]

GIACARTA - Giacarta addio. Il presidente Joko Widodo, rieletto pochi mesi fa, ha annunciato ieri il luogo in cui sarà costruita la nuova capitale amministrativa dell'Indonesia. L'intenzione di spostare la capitale era nota da tempo, ma non era mai stato reso noto dove. Si tratta di un'area oggi coperta da una foresta situata vicino alle città di Balikpapan e Samarinda, centro geografico dell'arcipelago del Sud-Est asiatico, in un'area dove il governo già possiede circa 180 mila ettari di terra. Più in particolare tra i distretti di Penajam Paser e Kutai Kertanegara, provincia del Kalimantan Orientale, nell'isola del Borneo. "La posizione è strategica perché è nel centro dell'Indonesia", ha affermato Joko, spiegando che in quest'area sono minimi i rischi di disastri legati a inondazioni, terremoti, tsunami ed eruzioni vulcaniche. "Da grande nazione che è indipendente da 74 anni, l'Indonesia non ha mai scelto la sua capitale", ha detto Widodo in un discorso televisivo, spiegando che il governo ora presenterà al Parlamento un disegno di legge per il trasferimento.

rep Approfondimento Giacarta affonda e il presidente sposta la capitale di RAIMONDO BULTRINIII governo punta ad iniziare il trasferimento di uffici e sedi istituzionali verso la nuova capitale, il cui nome non è ancora stato deciso, entro il 2024. Il progetto è molto ambizioso e costerà quasi 33 miliardi di dollari Usa, il 19% dei quali provenienti dalle casse statali e il resto finanziato da privati o partnership miste tra pubblico-privato. A trasferimento avvenuto, non prima di cinque anni, si stima che nella nuova capitale abiteranno e lavoreranno circa un milione e mezzo di funzionari pubblici. Gli ambientalisti hanno criticato la decisione di Joko, sostenendo che costruire una capitale nel mezzo di una foresta creerà gravi danni ambientali. Condividi La 'fuga' da Giacarta è causata dalle condizioni 'strutturali' in cui si trova oggi la megalopoli da 10 milioni di abitanti, le cui fondamenta sono state indebolite anche dal pompaggio delle falde acquifere. Parti della capitale stanno affondando al ritmo di 25 centimetri l'anno e quasi metà si trova sotto il livello del mare. Uno studio dell'Istituto di Tecnologia Bandung ha stabilito che il 36% di Giacarta potrebbe trovarsi sott'acqua entro il 2050. Inoltre la capitale è paralizzata dal traffico per molte ore del giorno ed il governo stima i danni causati in sette miliardi di dollari l'anno.

**Terremoto, scossa avvertita ad Amatrice: Prima un boato**

*A distanza di tre anni dalla tragedia del 2016, la terra torna a tremare. Epicentro a Rieti: scala 3,5 gradi Richter*

[Redazione]

Amatriceshadow Stampa EmailLa terra trema di nuovo in Centro Italia. Epicentro a Cittareale, nel Rietino: 3,5 gradi Richter. Ma la scossa è stata avvertita distintamente anche ad Amatrice, che fu centro della tragedia del 24 agosto 2016, cioè giusto tre anni fa, quando il terremoto fece 299 morti. I dati L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) valuta al momento l'intensità appunto in 3.5 con epicentro a Cittareale e profondità di 12 chilometri. Tra i Comuni più vicini all'epicentro anche Accumoli e Cascia. Il sisma è stato anticipato da un boato, udito nettamente nell'area vicino all'epicentro. '); }

## Veneto, parapendio nel vuoto a 2.500 metri: salvato il pilota

[Redazione]

È rimasto sospeso nel vuoto a 2.500 metri di quota con il suo parapendio fino a quando non è stato recuperato dal Soccorso alpino. incidente è...--PARTIAL--

## **Il diluvio si abbatte su Madrid e trascina le auto per le strade**

*Madrid conta i danni dopo l'alluvione lampo che il 26 agosto ha trasformato le sue strade in fiumi di acqua e fango. Il temporale violentissimo ha creato correnti talmente forti da trascinare automobi...*

[Redazione]

Madrid conta i danni dopo l'alluvione lampo che il 26 agosto ha trasformato le sue strade in fiumi di acqua e fango. Il temporale violentissimo ha creato correnti talmente forti da trascinare automobi...--PARTIAL--



## Allerta Protezione civile: break nell'estate temporali sulle Marche. Ecco dove

[Redazione]

ANCONA - Pausa alle alte temperature di questi giorni: ondata di maltempo attesa sulle marche per domani, mercoledì 28 agosto. Violenta grandinata si abbatte sul Piceno. L'appello del sindaco: Restate a casa Ad annunciarlo la Protezione civile delle Marche con un allerta "giallo" per le zone 1-3-5 della Regione, in pratica tutte le aree interne. L'allerta è valido per 24 ore dalla mezzanotte tra martedì 27 e mercoledì 28 e preannuncia su tutte le zone interne della regione l'arrivo di temporali, che localmente potranno essere anche di una certa intensità. APPROFONDIMENTI IL MALTEMPO Violenta grandinata si abbatte sul Piceno L'appello del sindaco: ... GUARDA LE PREVISIONI RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendio di sterpaglie sul tratto urbano della A24 a Portonaccio, traffico rallentato

[Redazione]

Un incendio di sterpaglie si è sviluppato intorno alle 14 lungo il tratto urbano della A-24, le fiamme si stanno dirigendo verso Casal Bruciato e Portonaccio. QUI IL VIDEOIn azione quattro squadre dei vigili del fuoco, autobotti della Protezione civile e volontari. Rallentata la circolazione sulla tangenziale. I cittadini di Casal Bruciato segnalano una pioggia di cenere sul quartiere, mentre diversi isolati sono avvolti dal fumo. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Incredibile nubifragio estivo a Madrid, strade come fiumi in piena**

*(Agenzia Vista) Madrid, 27 agosto 2019 Ondata di maltempo a Madrid con un nubifragio che ha creato molti disagi. / fontw twitter Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it*

[Redazione]

*(Agenzia Vista) Madrid, 27 agosto 2019 Ondata di maltempo a Madrid con un nubifragio che ha creato molti disagi. / fontw twitter Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it*

## **Brasile, le riprese aeree dell'Amazzonia distrutta dagli incendi**

*Centinaia di nuovi roghi nella foresta dell'Amazzonia in Brasile, mentre i leader del mondo, riuniti al G7, si sono impegnati a contribuire con 20 milioni di dollari alla salvaguardia del...*

[Redazione]

Centinaia di nuovi roghi nella foresta dell'Amazzonia in Brasile, mentre i leader del mondo, riuniti al G7, si sono impegnati a contribuire con 20 milioni di dollari alla salvaguardia del polmone del mondo.

## Castelli, allagamenti e paura per la pioggia: nel fango il Museo delle Navi a Nemi

[Redazione]

Il primo, forte temporale estivo che si è abbattuto per quasi due ore, nel primo pomeriggio di domenica sulle città appiensi dei Castelli, ha lasciato una lunga scia di fango e di polemiche. Una precipitazione intensa ma non eccezionale ha provocato, infatti, molti danni e tanta paura visto che per pura fortuna è stata salvaguardata l'incolumità delle persone. Il perdurante problema del dissesto idrogeologico, più o meno marcato, evidente mancata o scarsa manutenzione di alcuni tratti stradali e delle caditoie dove, se non fossero otturate, dovrebbe defluire acqua piovana sono tre le cause della prima emergenza estiva. A Nemi un fiume di acqua, fango e detriti si è abbattuto da un costone nella sottostante area lacustre investendo in pieno un ristorante, dove si trovavano una trentina di clienti, l'ingresso esterno del museo delle Navi romane. Interminabili minuti di panico tra i clienti e i proprietari dell'esercizio ritrovatisi a fronteggiare inaspettato allagamento: fango e acqua hanno invaso le cucine, la sala da pranzo e il terrazzamento. Chiuse due strade da e per il lago fino alla rimozione dei detriti sulle carreggiate. Ad Albano, ancora una volta è andato sott'acqua il tunnel dell'Appia bis, direzione Castelli, dove di recente, si apprende che Arsiel aveva installato un nuovo impianto per smaltire il surplus di acque piovane, rivelatosi inefficace. La strada è stata riaperta solo ieri in tarda mattinata. Problema simile per il sottopasso sull'Appia all'altezza di Ciampino dove, fortunatamente, alcuni automobilisti sono riusciti a mettersi in salvo prima che un muro di acqua inghiottisse le loro autovetture allagando il tunnel. Ha funzionato benissimo, invece, il protocollo Lago Sicuro: a togliere dai guai, al lago Albano, due giovani canoisti, sorpresi in acqua dalla forte pioggia, i volontari della Società nazionale di salvataggio. Dopo aver chiesto aiuto al 112, allertando così i carabinieri della stazione di Castel Gandolfo in pochi minuti sono stati raggiunti dalle motoacqua. Polemiche social per i semafori messi ko dal temporale in alcuni degli incroci strategici di Marino: quello delle Frattocchie, di via Maremmana e tra la Nettunense e via del Divino Amore. Con tutte le tecnologie a disposizione ci si domanda - non si riesce a mettere al riparo gli impianti?. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rieti, scossa di terremoto in città

[Redazione]

RIETI - Scossa di terremoto alle 15 e 18 chiaramente avvertita in città. SEGUONO AGGIORNAMENTI  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto a Rieti di 3.5 avvertito ad Amatrice, prima un boato. Immediata replica di 2.4

[Redazione]

Terremoto a Rieti alle 15.18. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia stima la sua intensità in 3.5 con epicentro a Cittareale e profondità di 12 chilometri. Tra i comuni più vicini all'epicentro anche Accumolie Cascia. Il sisma è stato anticipato da un boato, udito chiaramente nell'area vicino all'epicentro. La scossa è stata avvertita chiaramente anche ad Amatrice e in centri più lontani come Teramo. Immediata replica alle 15.20, scossa di magnitudo 2.4 nella stessa area.

APPROFONDIMENTI  
TOSCANATERremoto tra Firenze e Empoli di 2.9 avvertito in tutta la...  
CRONACA  
Amatrice: tre anni dopo il terremoto: com'è oggi il paese  
ITALIA  
Amatrice: tre anni dopo il sisma: ecco come è il paese oggi  
CRONACA  
Amatrice, 3 anni fa il terremoto che colpì l'Italia...  
EMILIA  
Terremoto, scossa in Adriatico al largo di Rimini e Ravenna  
NEL TIRRENO  
Terremoto nel Tirreno al largo di Roma di 3.4: all'alba scossa...  
Terremoto tra Firenze e Empoli di 2.9 avvertito in tutta la provincia: paura tra la popolazione [STIMA #PROVVISORIA] #terremoto Mag tra 3.3 e 3.8 ore 15:18 IT del 27-08-2019, prov/zona Rieti #INGV\_22949231 <https://t.co/QSEAqeg269> INGVterremoti (@INGVterremoti) August 27, 2019  
Ultimo aggiornamento: 15:53  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendi in Amazzonia. Nella mappa Nasa la diffusione del monossido di carbonio in atmosfera

[Redazione]

Secondo l'agenzia spaziale americana, a elevate altitudini il gas ha un impatto ridotto nell'aria che respiriamo. Ma i venti potrebbero portarlo anche a quote più basse, giocando un ruolo importante sull'inquinamento e i cambiamenti climatici.

27 agosto 2019

Dopo le foto del fumo degli incendi in Amazzonia, scattate dai satelliti Sentinel 3 del programma europeo Copernicus e Suomi della Nasa, e twittate anche da Luca Parmitano a bordo della Iss, arriva sempre dall'agenzia spaziale americana una mappa del monossido di carbonio liberato dai roghi nella foresta pluviale. La Nasa ha realizzato un'animazione, grazie alle immagini satellitari catturate nel periodo che va dall'8 al 22 agosto tramite lo strumento all'infrarosso Airs (Atmospheric InfraRed Sounder) a bordo del satellite Aqua, gestito dal Jet Propulsion Laboratory (Jpl) della Nasa. L'animazione mostra la progressiva estensione e diffusione nell'atmosfera, a una quota di circa 5.500 metri, del monossido di carbonio sprigionato dai vasti incendi in Amazzonia. Dal verde al rosso, passando per il giallo, crescono le concentrazioni in atmosfera del monossido di carbonio, che passano da circa 100 parti per miliardo di volume delle aree in verde, a 120 di quelle in giallo fino ai picchi di 160 in quelle rosse. Nella serie si vede il gas svilupparsi nelle regioni di nordovest, per poi spostarsi ancora più concentrato verso il sudest del paese. "Il monossido di carbonio - spiega la Nasa - è un gas inquinante che può essere trasportato a grandi distanze e rimanere in atmosfera anche per un mese. Alle elevate altitudini mappate in queste immagini - chiariscono gli esperti - il gas ha un impatto ridotto sull'aria che respiriamo. Ma i venti potrebbero portarlo anche a quote più basse", aggiunge la Nasa. Che ricorda, infatti, come il monossido di carbonio "possa giocare un ruolo importante sia nell'inquinamento dell'aria che nel cambiamento del clima".



## Roghi alla periferia di Carapelle, in azione i Vigili del Fuoco

[Redazione]

Sarà una giornata che ricorderanno a lungo i piromani che questa sera hannodato fuoco a materiale di risulta e tubicini agricoli in località Caccialepre, alla periferia di Carapelle. Il sindaco Umberto Di Michele ha ricevuto la segnalazione del rogo ed haimmediatamente allertato Vigili del fuoco e Carabinieri. Le indagini sono in corso. Avevamo annunciato un continuo monitoraggio dellazona ha detto Di Michele e lo stiamo facendo. Ovviamente lasciamo chel Arma effettui le prime indagini, al termine delle quali non esiteremo adenunciare i colpevoli. Auspichiamo che a chi inquina con il rogo di sostanzecancerogene come la plastica vengano inflitte pene severe. Intanto questo pomeriggio ad Orta Nova si sono riuniti i sindaci dei Comuni deiCinque Reali Siti, che hanno deciso di chiedere a breve termine un incontro alprefetto di Foggia, per affrontare in maniera congiunta il problemadell accensione dei residui delle lavorazioni agricole. ultimamodifica: 2019-08-27T22:33:35+00:00 da Redazione

## Incendi, l'Africa brucia più del Brasile: i roghi sono il triplo

[Redazione]

ROMA SeAmazzonia brucia, in Africa centrale gli incendi sono più numerosi e anche più intensi: a lanciare allarme è l'agenzia Bloomberg, la quale ha incrociato i dati raccolti dai satelliti della Nasa e di Weather Source. Stando ai report, lo scorso fine settimana i roghi in Angola e Repubblica democratica del Congo hanno superato di tre volte quelli registrati in Brasile. A dimostrare questa tesi, oltre ai numeri, anche le foto scattate dal satellite Aqua della Nasa, che mostra la regione centrale dell'Africa molto più rossa rispetto a quella latinoamericana. I roghi riguarderebbero anche Zambia, Zimbabwe e Madagascar. Agenzia spaziale americana ha contato inoltre 67mila incendi a giugno dello scorso anno nella stessa porzione di Africa. A dare fuoco ai terreni sono agricoltori e allevatori, che in questo mondo puliscono il suolo e lo preparano ad essere più fertile per coltivazioni e pascoli. Una pratica seguita anche in America Latina: quest'anno il governo della Bolivia ha addirittura approvato una legge che autorizza roghi controllati nella porzione locale di Amazzonia. I media internazionali che hanno messo a confronto i dati africani con quelli latinoamericani, osservano che tuttavia l'attenzione dei leader politici e delle personalità più in vista continua ad essere focalizzata sull'Amazzonia, il polmone verde del mondo che, secondo gli scienziati, sarebbe responsabile della produzione di un quinto dell'ossigeno mondiale, oltre a essere un importante regolatore del clima. Un'attenzione che ha attirato contro il governo del presidente brasiliano Jair Bolsonaro una pioggia di critiche, e aperto la strada a forti tensioni con la Francia. Leggi anche: L'Amazzonia brucia, ira di Macron: Bolsonaro bugiardo, la Francia si opporrà al Mercosur Amazzonia, Bolsonaro rifiuta gli aiuti del G7: Non siamo colonia FOTO | Incendi in Amazzonia, Parmitano: Il fumo è visibile per migliaia di chilometri

## **Amazzonia, Bolsonaro rifiuta gli aiuti del G7: "Non siamo colonia"**

*Il ministro degli Esteri Ernesto Araujo ha declinato la proposta di aiuti sostenendo che "non sono necessari"*

[Redazione]

ROMA Il governo del Brasile ha rifiutato i 20 milioni di dollari offerti dai leader del G7 per fronteggiare emergenza incendi nella Foresta Amazzonica. Come riferiscono le fonti di stampa internazionali, è stato il ministro degli Esteri Ernesto Araujo ha declinare la proposta di aiuti sostenendo che non sono necessari, un concetto ribadito anche dal ministro della Difesa, Fernando Azevedo e Silva, il quale ha assicurato che la situazione non è fuori controllo. Quanto al presidente Jair Bolsonaro, ha accusato in un tweet la Francia di trattare il Brasile come una colonia: E inaccettabile che il presidente Macron scateni attacchi irragionevoli e fuori luogo sull'Amazzonia, mascherando le sue intenzioni dietro l'idea di una alleanza del G7 per salvare l'Amazzonia, come se fossimo una colonia o un la terra di nessuno. Quindi ha aggiunto: Altri capi di stato stanno solidarizzando con il Brasile, tuttavia il rispetto per la sovranità di qualsiasi Paese è il minimo che ci si possa aspettare in un mondo civile. Brasile, dal G7 20 milioni di euro e Canada per l'Amazzonia. L'allarme del WWF: I roghi in Amazzonia stanno distruggendo il polmone del pianeta. Le migliaia di roghi che da giorni stanno mettendo a rischio la foresta pluviale brasiliana ha aperto una crisi diplomatica con Parigi: nei giorni scorsi il presidente Emmanuel Macron, definendo emergenza amazzonica una questione internazionale, ha minacciato di bloccare l'accordo di libero scambio Ue-Brasile se Brasilia non avesse intrapreso azioni concrete per spegnere i roghi. Quindi fonti dell'Eliseo hanno fatto sapere per Macron, Bolsonaro sarebbe un bugiardo, in quanto non starebbe affatto tenendo fede agli obblighi assunti sul clima nel corso dell'ultimo G20 di Osaka. Amazzonia brucia, ira di Macron: Bolsonaro bugiardo, la Francia si opporrà al Mercosur. Ieri, il capo dello staff di Bolsonaro, Onyx Lorenzoni, ha dichiarato al portale di informazione Globo che gli aiuti stanziati dal G7 sarebbero più utili per la riforestazione in Europa, quindi a proposito del capo dell'Eliseo, ha aggiunto: Macron non è riuscito ad evitare un incendio prevedibile in una chiesa che fa parte del patrimonio mondiale, e vuole dare lezioni a noi?, riferendosi al disastroso incendio che ha colpito ad aprile la cattedrale di Notre-Dame. Quindi ha sottolineato che il Brasile può insegnare a qualsiasi nazione come proteggere le foreste. I vescovi del Sud America: In Amazzonia tragedia di portata planetaria. Araujo afferma che esistono già meccanismi sotto gli auspici della Convenzione ONU sul clima per combattere la deforestazione. A dimostrazione del fatto che i rapporti tra Brasilia e Parigi non sono buoni è anche un altro scontro indiretto tra i due capi di Stato: Bolsonaro, tramite il suo profilo ufficiale di Facebook, avrebbe criticato la first lady francese, Brigitte Macron, criticando il suo aspetto fisico. Intanto i roghi, stando ai media internazionali, le fiamme continuano a devastare porzioni di Foresta, come dimostra anche una foto condivisa via twitter dallo spazio dall'astronauta Luca Parmitano, che mostra il continente latinoamericano ricoperto dal fumo.

## **Scossa di terremoto nel Centro Italia, magnitudo stimata tra 3.5**

*Epicentro a Cittareale, in provincia di Rieti*

*[Redazione]*

ROMA Scossa di terremoto avvertita in provincia di Rieti alle 15.18. Secondo la stima provvisoria dell'Ingv, il terremoto ha avuto una magnitudo di 3.5. epicentro è stato localizzato a Cittareale a una profondità di 12 chilometri. La scossa è stata avvertita anche ad Ascoli Piceno, Aquila e Teramo.

## **Amazzonia in fiamme, "per sfruttare le risorse minerarie. Ma necessario aiutare contadini a prevenire incendi: cos'Ã li addestriamo da anni"**

[Redazione]

Da un lato agrobusiness con la volontÃ dei grandi imprenditori di sfruttare il terreno per le coltivazioni, in particolare della soia, per il pascolo dei bovini e per accaparramento di risorse minerarie preziose. Dall'altro, la necessitÃ di formare i contadini per prevenire le fiamme tenendo un comportamento corretto e favorendo colture che non necessitano dell'uso del fuoco per rigenerare velocemente il terreno. PerchÃ se Ã vero, come spiega Pietro Graziani, responsabile del programma Amazzonia senza fuoco, iniziativa promossa dall'Agence italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics), che gli incendi in Amazzonia nascono da interessi commerciali e non certo per colpa delle ong, tutte impegnate nella difesa dell'ambiente, grazie anche alla complicitÃ e al supporto del presidente Jair Bolsonaro, che durante la campagna elettorale ha considerato Amazzonia come un ostacolo alla crescita economica del Brasile e da quando Ã salito al potere ha ridotto le misure di contrasto alla deforestazione, attenzione viene posta anche all'uso scorretto del fuoco nelle attivitÃ agricole. Leggi Anche G7, Bolsonaro offende Brigitte Macron su Facebook. Il presidente francese: Auguro ai brasiliani un presidente all'altezza La lotta agli incendi avverte Graziani non si puÃ fare se prima non si insegnano ai contadini locali pratiche alternative e il controllo dei fuochi appiccati. Non c'Ã conoscenza dei pericoli, dei disastri che si fanno se le fiamme divampano nella foresta quando la terra viene bruciata per essere pulita dalle sterpaglie o dai residui delle piantagioni. Il programma, che costituisce una best practice a livello internazionale, Ã stato sviluppato per la prima volta in Brasile, dove Ã durato dal 1999 al 2009, poi in Bolivia, dal 2012 al 2017, e da tre anni sotto la guida di Graziani Ã attivo in Ecuador. Il governo italiano lo ha finanziato fino adesso con circa 11 milioni di euro. E i risultati sono stati evidenti. Lo ricorda Roberto Bianchi, che ha coordinato il programma fin dall'inizio, per 16 anni. In Brasile abbiamo coinvolto nel progetto 64 municipi negli Stati dell'Acre, Mato Grosso e ParÃ. Durante il nostro lavoro di formazione e di sensibilizzazione gli incendi sono stati ridotti dal 50 al 93 per cento. Mentre l'intervento in Bolivia ha ottenuto la riduzione dell'86 per cento della superficie delle aree bruciate. Un grande successo, tanto che nel 2010 il programma Ã stato adottato dall'Istituto brasiliano dell'ambiente e delle risorse naturali rinnovabili, che Ã il braccio operativo del ministero dell'Ambiente. Ma la politica di Bolsonaro sembra averlo messo da parte. Secondo un'analisi del New York Times nei primi sei mesi del suo governo le azioni di contrasto (sanzioni e sequestri) da parte dello Stato sono calate del 20 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018. L'Istituto nazionale di ricerche spaziali del Brasile ha calcolato da gennaio ad agosto oltre 76 mila incendi in tutto lo Stato del Sud America. 85 per cento in piÃ di quelli registrati negli stessi mesi dello scorso anno. Amazzonia in fiamme, nuove immagini di Greenpeace: Nel 2019 incendi aumentati del 145% Non basta domare gli incendi in tempo, per eliminarli bisogna prevenirli. Se Amazzonia senza fuoco venisse adottato sistematicamente da tutti gli Stati che abbracciano la foresta sarebbe una svolta, esorta Bianchi. La strategia del programma consiste nella formazione di formatori, che a livello locale devono poi diffondere quanto appreso. Attraverso la creazione di brigate antincendio, ossia gruppi di volontari reclutati sul posto e addestrati non solo per intervenire prontamente in caso di incendio, ma anche per insegnare ai contadini a controllare i fuochi appiccati nei campi, evitandoli se tira il vento, realizzando dei corridoi antifluo intorno al terreno per evitare il contatto accidentale con gli alberi della foresta o preferendo i momenti piÃ umidi della giornata. Oltre a sviluppare pratiche alternative. Come la semina di piante leguminose analizza Bianchi che rappresentano un ottimo fertilizzante e il loro manto vegetale soffoca le erbacce consentendo nuove coltivazioni senza usare il fuoco, che a lungo andare impoverisce il terreno oltre a essere molto pericoloso. In Ecuador, aggiunge Graziani, finora sono state formate dieci brigate antincendio ciascuna composta da 15 persone. Un'altra soluzione Ã recintare i pascoli con i fili elettrici. Gli incendi servono a rigenerare la svelt'erba. Ma se si suddividono gli appezzamenti con dei recinti e il bestiame viene fatto ruotare, il pascolo ha il tempo di riformarsi

spontaneamente. Fondamentali anche le campagne di informazione e sensibilizzazione sui rischi degli incendi nelle scuole e sui media (anche queste previste nel progetto). I governi sudamericani sono convinti che se non si sfrutta l'Amazzonia per creare reddito i loro Paesi resteranno in via di sviluppo per sempre, sostiene Bianchi, secondo cui una strada percorribile per salvare l'Amazzonia è quella della cooperazione internazionale: A ogni ettaro di foresta tutti gli Stati dovrebbero riconoscere un valore pari al prodotto che darebbe se fosse coltivato a soia o destinato all'allevamento. Solo così il polmone del Pianeta tornerebbe a respirare.

`.aaw-bottom { position: fixed; bottom: 0; left: 0; right: 0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }`  
`.support-fq-bottom.aaw-bottom { transform: translateY(0); }`  
`.aaw-bottom-content > div { position: relative; }`  
`.aaw-bottom-content { box-sizing: border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }`  
`.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif !important; }`  
`.aaw-bottom-content p { font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }`  
`.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }`  
`.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1 !important; }`  
`.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height: 28px; }`  
`.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { color: #999; }`  
`.aaw-bottom-content p { margin-bottom: .6em !important; max-width: 700px; }`  
`.call-to-action { text-align: center; position: absolute; bottom: 20px; right: 20px; }`  
`.main-article.article-body.call-to-action a.btn { background: #8E0000; padding: 20px 40px; color: white !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; font-weight: 800; text-decoration: none !important; }`

@media screen and (max-width: 950px) {  
`.aaw-bottom-content { flex-direction: column; }`  
} Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge il fattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de il fattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore/\* hide when adblocking banner is shown \*/

`body.support-fq.box-support-fq-article-inline { display: none; }`  
`.box-support-fq-article-inline { background-color: white; margin-top: 30px; border: 2px solid #8E0000; margin-bottom: 2em; padding: 70px 70px 60px; position: relative; }`  
`.box-support-fq-article-inline h3 { margin: 0 0.5em; color: #000; font-family: 'Playfair Display', serif; }`  
`.box-support-fq-article-inline p { margin: 0 0 1em !important; font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif !important; }`  
`.box-support-fq-article-inline.btn { background: #8E0000; padding: 12px 40px; color: white !important; position: absolute; right: 70px; bottom: 60px; text-decoration: none !important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif !important; text-transform: uppercase; font-size: 12px; display: inline-block; margin-top: 20px; font-weight: bold; margin-bottom: 20px; }`  
`.box-support-fq-article-inline h3 { font-weight: bold; font-size: 20px; }`  
`.main-article.article-body.box-support-fq-article-inline.btn { color: white !important; }`  
`.box-support-fq-article-inline.btn:hover { background: #750000; }`  
}@media only screen and (min-device-width: 768px) and (max-device-width: 1024px) {  
`.box-support-fq-article-inline.btn { bottom: 10px; }`  
} Sei arrivato fin qui Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge il fattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità non sono sufficienti per coprire i costi de il fattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi per aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un

cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa Sostenitore AmazzoniaBrasileIncendi Articolo Precedente Amazzonia in fiamme, il Brasile apre inchiesta per roghi dolosi: Organizzati su Whatsapp. Macron: AncheAfrica Ã in fiamme

## Amazzonia in fiamme, il Brasile rifiuta l'aiuto del G7. Bolsonaro contro Macron: "Non siamo colonia"

[Redazione]

Non possiamo accettare che un presidente, Macron, scateni attacchi irragionevoli e gratuiti sull'Amazzonia, né nasconda le sue intenzioni dietro l'idea di una alleanza dei paesi del G7 per salvare l'Amazzonia, come se fossimo una colonia o la terra di nessuno. Il presidente del Brasile Jair Bolsonaro in un tweet rifiuta l'aiuto da 20 milioni di euro offerto dai leader del G7 per far fronte alle devastazioni provocate dagli incendi. Amazzonia in fiamme, nuove immagini di Greenpeace: Nel 2019 incendi su del 145% Un concetto già espresso da Onyx Lorenzoni, capo di gabinetto del presidente: Apprezziamo (l'offerta, ndr), ma forse queste risorse sono più utili per il rimboschimento dell'Europa. Anche Lorenzoni ha attaccato inquilino dell'Eliseo sostenendo di non voler ricevere lezioni dal presidente francese che non può neanche evitare un incendio prevedibile in una chiesa che è patrimonio mondiale dell'umanità. Il capo di gabinetto di Bolsonaro ha quindi sottolineato che il Brasile è una nazione democratica e libera che non ha mai provato pratiche colonialiste e imperialiste, che forse è l'obiettivo del francese Macron. Bolsonaro mette in dubbio i dati internazionali sugli incendi affermando che la situazione rientra nei limiti normali. Leggi Anche Amazzonia in fiamme, per sfruttare le risorse minerarie. Ma necessario aiutare contadini a prevenire incendi: così li addestriamo da anni o podemos aceitar que um presidente, Macron, dispare ataques descabidos e gratuitos à Amazônia, nem que disfarce suas intenções através da ideia de uma aliança a dos países do G-7 para salvar a Amazônia, como se fôssemos uma colônia ou uma terra de ninguém. Jair M. Bolsonaro (@jairbolsonaro) August 26, 2019 Il governo brasiliano ha quindi rifiutato l'offerta anche se in precedenza il ministro dell'Ambiente brasiliano Ricardo Salles aveva che l'aiuto sarebbe stata gradito definendolo una eccellente misura che è molto benvenuta. Interpellato sulla decisione, annunciata dal vertice G7 di Biarritz, Salles aveva detto che si sarebbe potuto approfittare dell'occasione per ricordare che dal 2005 il Brasile ha ricevuto circa 250 milioni di tonnellate di anidride carbonica, il che rappresenta circa 2,5 miliardi di dollari attraverso il meccanismo per lo sviluppo pulito: questa è un'altra misura che abbiamo chiesto ai paesi del G7, perché ci aiutino a riconoscere questo credito nel Protocollo di Kyoto, il che sarebbe molto positivo per noi. Leggi Anche Amazzonia in fiamme, il Brasile apre inchiesta per roghi dolosi: Organizzati su Whatsapp. Macron: Anche l'Africa è in fiamme.

aaw-bottom{ position: fixed; bottom:0; left:0; right:0; padding-bottom: 1em; box-shadow: 0 -5px 10px -7px #444; z-index: 10000; background: #fcfcfc url(/wp-content/themes/ifq-2017/assets/img/strillone\_filigrana.png) center right no-repeat; transform: translateY(150%); transition: all 350ms ease-in-out; }.support-fq-bottom.aaw-bottom{ transform: translateY(0); }.aaw-bottom-content > div { position: relative; }.aaw-bottom-content{ box-sizing:border-box; display: flex; justify-content: space-between; align-items: center; position: relative; padding: 0 1em 1em; max-width: 990px; margin: 0 auto; position: relative; }.aaw-bottom-content h3 { margin-top: 30px; font-size: 20px; font-weight: bold; color: black; margin-bottom: 20px; font-family: 'Playfair Display', serif!important; }.aaw-bottom-content p{ font-size: 18px; line-height: 28px; font-family: 'TT Norms Pro Regular', sans-serif!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link { position: absolute; top: 0; right: 15px; text-decoration: none; margin: 0; text-align: center; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover { opacity: 1!important; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link img { width: 28px; height:28px; }.aaw-bottom-content.aaw-disable-link:hover{color: #999; }.aaw-bottom-content p{margin-bottom:.6em!important; max-width: 700px; }.call-to-action{text-align: center; position: absolute;bottom: 20px;right: 20px;}.main-article.article-body.call-to-action a.btn{background:#8E0000; padding: 20px 40px;color:white!important; font-family: 'TT Norms Pro Bold', sans-serif;text-transform:uppercase;font-size: 12px; display: inline-block;font-weight: 800; text-decoration: none!important; } @media screen and (max-width:950px){.aaw-bottom-content{flex-direction: column; } } Prima di continuare Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge



Ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez Diventa sostenitore AmazoniaBrasileEmmanuel MacronG7Jair Bolsonaro Articolo Precedente Grecia, mezzo con migranti a bordo si ribalta: 6 morti e un ferito. Arrestati i due trafficanti che erano con loro

## Maltempo a Madrid, auto e cassonetti trascinati e portati via dai fiumi d'acqua: le immagini

[Redazione]

Madrid e le aree circostanti si stanno riprendendo dopo che forti piogge e grandinate hanno colpito la zona, ieri, allagando molte strade e provocando caos nei trasporti. I video, diffusi dai cittadini, soprattutto ad Arganda del Rey, a sud-est della capitale spagnola, mostrano auto e cassonetti della spazzatura portati via dalla corrente dei fiumi d'acqua che si sono creati lungo le strade. La tempesta intermittente ha causato ritardi nei voli, allagamenti di tunnel e parcheggi e interruzioni dei servizi della metropolitana. L'agenzia meteorologica spagnola afferma di aver registrato oltre 9 mila fulmini in sei ore. Le piogge oggi si sono spostate sulla costa orientale iberica e sulle isole Baleari del Mediterraneo, come Maiorca. Leggi Anche Bangladesh, la Corte suprema fa rimuovere la parola vergine dai moduli per il matrimonio: Fondamentale per diritti delle donne.

**Prima di continuare** Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge il fattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. Abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente. Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità ci aiutano a pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo, ma non sono sufficienti per coprire i costi de il fattoquotidiano.it. Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana. Grazie, Peter Gomez

**Diventa sostenitore** Madrid Maltempo Articolo P

recedente Iran, il riavvicinamento con gli Usa dura meno di 24 ore: Nessun incontro se non tolgono le sanzioni. Avanti col disimpegno sul nucleare